ANNO 57 MATTINO — TORINO *Sabato 3 Marzo 1923* — MATTINO NUM. 58

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Ediz. mattino (7 numeri settimanali)	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 100 —	51 —	26 —
Ediz. del Lunedì	Italia e Colonie	L. 30 —	29,50	15 —
	Estero	» 110 —	58 —	30 —

Dirigere vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 2. — Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Fraggar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari L. 4. - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Annisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Sequenza di Cronaca - I divertimenti* L. 15 per linea Capitale. — Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e via S. Teresa 5, e succursali

Vigilare

I progetti di alleanze continentali patrocinati, nelle ultime settimane, da elementi irresponsabili appartenenti a ristretti cerchi industriali italo-francesi, sono stati definitivamente sepolti, per parte del Governo italiano, dalla nota della *Stefani* e dalle dichiarazioni del presidente Mussolini, in seno al Consiglio dei ministri; mentre anche per parte della Francia — secondo ha annunciato il nostro corrispondente londinese — sono intervenute dichiarazioni del *Quai d'Orsay* al Governo britannico. Della smentita francese è opportuno precisare il valore: esso significa che il Governo di Parigi rifiuta, per oggi, assolutamente inopportuno rompere i ponti coll'Inghilterra, ma non già ch'esso intenda rinunciare alla sua politica continentale virtualmente antibritannica. Quanto, invece, si rimanga attaccati, a Parigi, a simili disegni, lo mostra la pioggia di note ufficiose francesi disseminate, da Roma, nei giornali parigini, a proposito del preteso movimento dell'opinione pubblica italiana in favore del progetto siderurgico di alleanza; pioggia di note che non è cessata neppure dopo la smentita *Stefani*. Taluna di queste note — in cui si osava mettere in connessione la sistemazione di una notissima azienda italiana con il presunto nuovo indirizzo di politica estera — rappresentava un vero e proprio tentativo d'ingerenza straniera in affari nostri puramente interni, intollerabile in se medesimo e sconveniente nel suo tenore. (Meno sconveniente, ma non più amichevole è stata la ripetizione fatta da Poincaré, ai funerali di Delcassé, della tesi secondo cui l'Italia, dichiarandosi neutrale nell'agosto '14, non fece che ottemperare agli obblighi della convenzione Prinetti-Barrère; tesi già confutata parecchie volte da questo giornale, alcuni anni or sono).

L'on. Mussolini ha tenuto a precisare, nella sua esposizione al Consiglio dei Ministri e nel relativo comunicato, che non è intervenuto, nell'occupazione della Ruhr, il fatto nuovo di «una modificazione a fondo politico degli scopi che la Francia *dice* di voler perseguire (scopi economici, che non escono fuori dal terreno del pagamento delle riparazioni)». Questa precisazione è diplomaticamente inoppugnabile e fu fatta alcuni giorni fa anche dal Governo inglese. Nell'un caso e nell'altro, essa significa che i due Governi rifiutano la Francia legata dalle dichiarazioni fatte, all'inizio dell'occupazione della Ruhr, sul carattere puramente economico di questa, e non la considerano autorizzata a modificare, secondo il suo piacere, tale carattere addossando altri motivi per l'occupazione stessa. Ora, succede appunto questo: che, già da vari giorni, il Governo francese, in manifestazioni ufficiali — ma di carattere puramente interno — ha dichiarato che scopo della sua azione nella Ruhr non è soltanto il pagamento delle riparazioni, ma la «sicurezza» della Francia. La *mise au point* inglese dice dunque chiaramente a Parigi che non si intende in nessun modo, dai Governi italiano e britannico, di chiudere gli occhi sopra un simile ampliamento e cambiamento di fini nella politica francese rispetto alla Germania.

Dove, invece, il Capo del nostro Governo non ha creduto di precisare ulteriormente, è circa il giudizio che esso Governo porta sull'occupazione della Ruhr, mentre pure esso riconosce esplicitamente che il giudizio inglese è di disapprovazione, anche se «benevola». Dopo ormai due mesi di occupazione francese, la cosa può sembrare oggi accademica; mentre non era certamente tale all'inizio, quando un diverso contegno del nostro rappresentante alla Commissione delle riparazioni — l'abbiamo già rilevato nelle settimane scorse — avrebbe potuto avere una benefica importanza. Tuttavia, anche oggi la retta determinazione del giudizio ufficiale italiano sulla occupazione francese ha un suo valore: innanzi tutto, per evitare nuovi possibili sviamenti del suddetto rappresentante italiano, e in secondo luogo per dissipare irrevocabilmente l'equivoco che i giornali francesi — per una evidente parola d'ordine — intrattengano sul nostro conto, nominando, ogni volta che possono, l'Italia come solidale della Francia e del Belgio; equivoco che si rispecchia poi nel linguaggio di talune personalità inglesi. Così, lord Curzon, nell'ultimo suo discorso, sembrava attribuire, solidalmente, alla Francia, al Belgio e all'Italia la velleità di regolare da sole il problema delle riparazioni; mentre è ben certo che tale velleità è rimasta sempre estranea all'animo del popolo italiano, non meno che dei suoi successivi Governi.

Non sembrino, queste nostre, preoccupazioni meticolose e vane. L'attuale politica francese (che non sappiamo quanto risponda alla volontà del popolo francese, a giudicare dalle elezioni parziali succedutesi negli ultimi anni) è — come dire? — a molteplice fondo, appunto perchè non può rivelare agli altri (e forse, talora, neppure confessare a sè stessa) i suoi scopi ultimi e le conseguenze fatali di questi. Occorre pertanto, a fine di non lasciarsi sorprendere, con pericolo di deviazioni e di assorbimenti, star bene in guardia, calcolare ogni atto, ogni parola propria, sorvegliare e valutare gli atti e le parole altrui. Ciò vale per la Ruhr e per il problema germanico in genere; ma vale altresì per l'Oriente, ove l'ufficioso *Temps* dava, ancora qualche giorno fa, ai Turchi non equivoci consigli contro la pace. Ora, la pace, come ha ricordato il presidente Mussolini — una pace stabile, perchè possibilmente giusta — costituisce, oggi più che mai, l'interesse supremo dell'Italia.

La Ruhr

Nuova protesta tedesca

Berlino, 2, sera.

In una nota trasmessa a Parigi, Londra e Bruxelles, il Governo del Reich dichiara che i Governi francese e belga continuano insieme nel sistema dei colpi di mano militari contro città tedesche poste ai limiti dei territori occupati a norma del trattato di pace. La nota ricorda che i francesi occuparono Offenburg e Dattenweiler il 1 febbraio, e Koenigswinter, Kaub, Lorch, Lorchausen, Wiederdöllendorf e Oberdöllendorf il 25 febbraio, mentre le truppe belghe avevano occupato Emerich e Wesel il giorno 13. Il Governo francese inoltre il 26 febbraio comunicò che l'occupazione della regione fra le teste di ponte di Colonia, di Coblenza e di Magonza era estesa allo scopo di rendere efficace il controllo doganale fissato. In una comunicazione fatta al Governo del Reich la Commissione renana interalleata aggiunge, da parte sua, che l'occupazione ebbe luogo in seguito agli incidenti ed alle dimostrazioni avvenute in questi territori.

Il Governo del Reich soggiunge che da quanto è stato esposto, invece di richiamare qualche disposizione sul diritto dei popoli e dei trattati, per sostenere il diritto di eseguire tali misure, si contenta di motivare l'occupazione di violenza, che sorpassa i limiti previsti dal trattato di pace, colla necessità di rendere efficaci i provvedimenti amministrativi presi per l'esecuzione del regime doganale stabilito contro il diritto.

Quello che il Governo del Reich sa è che la popolazione di queste regioni si giovò della libertà di cui godono gli abitanti d'ogni Stato democratico e che la Commissione renana ha diminuito alla popolazione dei paesi occupati. Il Governo del Reich protesta nel modo più energico contro il nuovo atto di violenza, nonchè contro la decisione della Commissione renana che sottopone al suo regime la regione posta fra le dette teste di ponte, colla quale decisione la Commissione si rende ancora una volta strumento per un'azione di violenza commessa dalla Francia. (Stefani).

Gelsenkirchen rioccupata

Nuovi arresti e condanne

(Servizio speciale della «Stampa»)

Essen, 2, notte.

Si disferonano nella Ruhr nuove provocazioni e violenze francesi. Stamane, ad esempio, Gelsenkirchen è stata nuovamente occupata da numerose truppe di cavalleria fortemente dotate di *tanks*, che hanno preso possesso del Municipio, della stazione e degli altri edifici pubblici. Si ritiene che questa azione preluda ad ulteriori occupazioni verso la linea sud della Ruhr, per rafforzare sempre più l'anello del blocco intorno alla regione. Le truppe di occupazione di Gelsenkirchen hanno proceduto all'arresto in massa dei poliziotti tedeschi, 300 uomini e quattro ufficiali.

Gli arresti dei direttori di ufficine e di impiegati dello Stato che si rifiutano di obbedire agli occupanti continuano nel frattempo senza tregua. Una ordinanza del generale Degoutte ha prescritto che i proventi delle imposte vengano versati all'ufficio comando delle truppe occupanti, per sopperire alle spese quotidiane. Da Magonza si apprende che quel Tribunale di guerra ha condannato, dopo un processo durato due ore, il borgomastro Pfeiffer a quattro anni di prigione ed al pagamento di una multa di dieci milioni di marchi, in seguito a rifiuto di obbedienza ad un ordine imparitogli dalla Commissione interalleata del Reno.

L'emissione dei buoni del Tesoro in dollari approvata al Reichstag

Tumulti al Municipio di Berlino — L'attesa per un discorso del ministro Rosenberg.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 2, notte.

Al Reichstag è stata approvata oggi in seconda e terza lettura, il progetto di emissione di buoni del Tesoro sulla base del dollaro, buoni che dovranno servire a creare un fondo di disponibilità estero nelle casse dello Stato. Il rappresentante del partito social-democratico, pur dando voto favorevole, fece rilevare che con questo progetto l'opera del Governo è ancora ben lontana dall'essere compiuta, visto che ora, dopo aver rivalorizzato il marco, bisogna anche far calare i prezzi dei generi alimentari prezzi che tracciano il paese verso la fame. I comunisti votarono contro, dicendo che la proposta è un trucco del Governo e degli industriali, per cavar danari ai piccoli risparmiatori, senza portare alcun vantaggio alla collettività.

Si apprendono oggi alcuni particolari sulla scena avvenuta ieri sera a tarda ora nel Municipio di Berlino, provocata da una discussione violenta fra indipendenti e comunisti, scena alla quale partecipò anche numeroso pubblico che si trovava nelle tribune. Il tumulto assunse tale forma da trasformare l'aula in una piccola bolgia. Un rappresentante degli indipendenti avrebbe preso a calci il suo avversario, mentre un comunista si tolse una scarpa per picchiare meglio sulla testa del proprio interlocutore...

Si annuncia che domenica sera il Cancelliere partirà per Monaco, ove si incontrerà col rappresentante del Governo bavarese. In Baviera gli si preparano grandi accoglienze. Martedì il Cancelliere proseguirà poi per Stoccarda.

Si dice d'altra parte che il Ministro degli Esteri, Rosenberg, pronuncerà mercoledì o giovedì della prossima settimana un importante discorso politico al Reichstag, sull'occupazione della Ruhr e sulla situazione germanica. In seguito alle voci che circolano sulla possibilità di una crisi del Gabinetto tedesco il discorso è atteso con grande interesse negli ambienti politici berlinesi.

Progetto di riforma elettorale in Austria

Vienna, 2, notte.

I partiti di maggioranza hanno presentato al Parlamento austriaco un progetto per la riforma elettorale. Secondo tale progetto i mandati, che attualmente sono 165, sono ridotti a 160. La proporzionale è mantenuta; si semplifica però il sistema di scrutinio, in modo che i voti residuati vengano ripartiti secondo determinate norme, nei quattro grandi circoli elettorali che comprendono l'intero Stato.

Notizie da Londra informano che la sottoscrizione al prestito austriaco ha superato in Inghilterra il doppio dell'ammontare richiesto. (Ag. *Stefani*)

Italia e Russia

Importanti dichiarazioni di Vorowsky al Governo italiano

Roma, 2, notte.

Sin dall'inizio del suo avvento al potere il presidente del Consiglio on. Mussolini si è particolarmente interessato alla questione delle relazioni tra Italia e Russia. Scambi di vedute hanno avuto luogo col rappresentante a Roma del Governo di Mosca, sig. Vorowski, col ministro del Commercio sig. Krassin ed anche a Losanna col ministro degli Affari Esteri sig. Cicerin. E' stata esaminata la possibilità di sostituire all'accordo preliminare del 26 dicembre 1921 un accordo di maggiore portata più rispondente alle attuali necessità dei rapporti tra Italia e Russia. D'altra parte, non essendo nemmeno concepibile che i due paesi possano pensare a migliorare i propri rapporti economici mentre il partito di Governo in Russia tenta di infiacchire la compagine interna dell'Italia, è stato posto chiaramente il quesito al sig. Vorowski circa la posizione che il Governo di Mosca intende assumere nei riguardi del r. Governo. Su tale argomento il sig. Vorowski, in data del 27 febbraio u. s., inviava pervenire a Palazzo Chigi le seguenti dichiarazioni:

«Ho avuto già occasione, nel mio colloquio del 5 corrente, con S. E. Mussolini, di notificare l'assoluta mancanza di ogni legame tra l'attività del mio Governo e la propaganda politica dei partiti operanti sul territorio russo. Avendo informato il mio Governo delle nostre conversazioni, sono autorizzato formalmente a dichiarare che esso non si è occupato, nè si occupa, e non ha intenzione di occuparsi, di qualsiasi propaganda ostile alle istituzioni del Regno d'Italia e ciò, non solo in virtù dell'impegno assuntosi col paragrafo 4 del preambolo dell'accordo preliminare italo-russo del 26 dicembre 1921, ma pure a causa del sincero desiderio di un più stretto ed amichevole riavvicinamento con l'Italia, con la quale la Repubblica russa ha tanti interessi comuni politici economici e culturali.

«Il cambiamento di Governo in Italia, avvenuto ai primi di novembre u. s., non ha modificato in nulla la segnalata attitudine del mio Governo, poichè esso non si considera in diritto di intervenire negli affari interni dell'Italia e pronunciarsi quale governo gli converrebbe di più, in quanto all'internazionale comunista, associazione politica con sede centrale a Mosca, essa rappresenta un organismo del tutto indipendente dal Governo della Repubblica dei Soviets, il quale non è legato ad essa con nessun vincolo od impegno; essa è sottoposta, tanto nella sua attività quanto nella sua responsabilità, alle leggi comuni della Repubblica. Questa organizzazione, nelle sue manifestazioni pubbliche, esprime esclusivamente il proprio parere e giudizio ed il Governo sovietista non è in nessun modo responsabile per le dichiarazioni e gli atti di questa organizzazione, alla stessa guisa che nessun Governo è responsabile degli atti dei partiti politici che operano sul suo territorio in conformità delle leggi del paese. Sarà molto lieto se queste mie dichiarazioni giocano a dissipare quei deplorevoli malintesi, che sono venuti a crearsi intorno alle iniziative tanto felicemente incominciate circa tre mesi fa, e se esse permetteranno di continuare a condurre a buon fine il progettato accordo, che darà indubbiamente un notevole impulso al riavvicinamento economico dei nostri popoli».

Queste dichiarazioni del sig. Vorowski facilitano il proseguimento delle trattative per un accordo tra l'Italia e la Russia, tanto più che è lecito ritenere che qualche punto di esse, non ancora perfettamente spiegato, potrà essere oggetto di ulteriori chiarimenti. (*Stefani*)

Un accordo anglo-russo?

Parigi, 2, sera.

L'*Agenzia Radio* raccoglie una voce che oggi corre nelle sfere diplomatiche inglesi. Un accomodamento assai esteso, tanto politico che economico, sarebbe stato firmato tra l'Inghilterra e lo Stato dei Soviets. I negozianti sarebbero durati non meno di due anni, poichè le difficoltà per tale accordo sorgevano tutti i momenti, ora da parte della Gran Bretagna, ora da parte della Russia. A Berlino si considera come una conferma di tali voci la nomina di Wise, alto funzionario britannico, a consigliere economico dell'Ufficio centrale delle Associazioni cooperative russe, in qualità di direttore dell'Ufficio di Londra di tale Unione.

La commissione per le pensioni
La riforma elettorale

Roma, 2, notte.

La Commissione per l'esame dei provvedimenti per le pensioni di guerra deliberò ieri del Consiglio dei ministri, e stasera convocata stamane dal presidente del Consiglio on. Mussolini. Essa è così composta: on. Giuriati presidente, on. Cavazzoni, Bevcelli, Rocco, Bonardi, Peano, Predieri, Chimienti Mario e Senatore Piccoli. Essa dovrà compiere i suoi lavori entro il 31 marzo e riferire quindi al Governo. Durante i suoi studi la Commissione, dove, secondo le intenzioni del presidente del Consiglio, tutti si adoperare a raggiung

scientifico — non è soltanto sana e buona cosa che dura, ma anche opera di bellezza da cui emana luce di nobiltà intellettuale. Giovanni Agnelli, creatore della « Fiat », è anche lui, a suo modo, un artista. Senza l'automobile chissà quale altra creazione sarebbe uscita dal suo spirito pensoso, dalla sua attività formidabile. Se non proprio quadri o statue o libri — che pur piacciono al suo buon gusto di colto signore — egli avrebbe forse dato al suo paese una originale azione politica, da quel fine conoscitore di uomini che è: preciso, sobrio, senza idee fisse né pregiudizi, intelligente della realtà, energico realizzatore.

Del resto, un'azienda come la Fiat non si conduce senza ingegno politico. C'è dentro un popolo da guidare; c'è tutto un delicato mondo di rapporti economici e sociali, d'interessi e di passioni, di cose e di spiriti, che richiede non poca saggezza di governo. Questa saggezza Giovanni Agnelli ha dimostrato di possedere al sommo della grande azienda, che più volte è stata in questi ultimi anni al centro di gravi agitazioni operaie, di situazioni politiche delicatissime. L'Agnelli non fu mai, per partito preso, né per gretto interesse, contro le sue maestranze; e allo stesso modo che egli dotò l'officina di ogni più moderna macchina per la più razionale produzione, così si preoccupò di coltivare nei suoi operai il sentimento della solidarietà sociale tra capitale e lavoro, e di sempre alla testa degli industriali torinesi e italiani nel concedere miglioramenti economici e morali. Il grande industriale che entra oggi in Senato non vi porta nulla di certo spirito conservatore, che a taluni datori di lavoro consente ancora di considerare l'operaio come cosa da sfruttare, come un nemico col quale non si tratta, e che al primo cenno di sciopero gridano alla rivoluzione e chiamano i carabinieri. Giovanni Agnelli non gridò alla rivoluzione nemmeno per l'occupazione delle fabbriche, quando pur dolorose al suo cuore dovette riuscirgli il momentaneo forzato allontanamento dalla sua Fiat. Egli si portò le carte di ufficio a casa, stette ad aspettare che la bufera passasse, ma non perdette mai del violato ufficio il rumore comune i lavoratori, non attese che le intraprendenze sparassero secondo le frenetiche vane speculazioni dei reazionari. E a bufera passata, e più forti mutando la situazione politica del paese, egli non ha fatto vendette, non ha inasprita la disciplina nella fabbrica, non ha tolto alle maestranze niente di quelle conquiste morali, che più danno pena agli industriali dell'altro stampo perchè più rispondenti all'evoluzione dei tempi.

Per questa sua ventilatissima e moderata di condotta verso la classe lavoratrice, Giovanni Agnelli ha meritato l'affettuosa reclamazione dei suoi operai — una meditazione! — i quali ogni giorno le vedono passare tra le fragorose macchine dell'immensa officina, attente a tutto, per tutti premurose, severe ma equanimi: severo massimo con se medesimo per la disciplina di lavoro che quotidianamente egli s'impone. Così, quello gran signore dell'industria ha potuto creare, per la sua industria, una vera e propria aristocrazia del lavoro nella gran famiglia operaia torinese: una maestranza tecnicamente famosa nel mondo, che per il mondo manda con ogni *Fiat* vittoriosa un po' del proprio nome e del proprio orgoglio. Questa è una forza ideale che poche industrie italiane conoscono, ma che alla Fiat tutti sentono. Essa costituisce un vanto della grandiosa azienda torinese, e già ciò è il più alto titolo di merito e di onore per Giovanni Agnelli, che, creata la fabbrica, ha saputo crearsi umanamente animarla.

Perchè l'amore e l'orgoglio dell'operaio per l'officina nella quale lavora, diano spirito alla materia: e in tale spirito ogni più dura fatica di molti palesemente si esalta e ogni più fortunata ricchezza industriale resta come purificata nel beneficio sociale.

Farinacci a Parma per la pacificazione

Rivitalizzato a vuoto e magri esquestri

Parma, 2, notte.

Le Agenzie essendo state informate che durante la notte avrebbe avuto luogo alla Camera del Lavoro militaria una riunione di socialisti e di comunisti, in cui si dovevano concretare provvedimenti per fronteggiare l'azione che l'on. Farinacci è venuto a svolgere a Parma, decisero di procedere a una sorpresa. Così verso le 21,30, reparti di carabinieri e di agenti investigativi accerchiavano la Camera del Lavoro suddetta, ma nel tempo stesso echeggiavano parecchi colpi di rivoltella sparati da fascisti. Ma alle detonazioni i carabinieri nella Camera del Lavoro si dispersero nel dedalo di vicoli compresi fra la via D'Azeglio e la via Nino Bixio. Più tardi, verso le 22,30, vi fu un nuovo scambio di colpi di rivoltella e di moschetto fra carabinieri e comunisti, senza conseguenze. La sede comunista è stata occupata. Nella notte fu affittato, per ordine del sotto-Prefetto, un vasto rastrellamento: furono operati complessivamente 30 arresti. Il sequestro diede per risultato qualche coltellata e delle cartucce da fucile.

Nella mattinata da Cremona è giunto l'on. Farinacci, che ha avuto parecchi colloqui col Prefetto, Vennero deliberati vari provvedimenti a carico di funzionari. Il questore sarà sostituito dal generale Franco. Due giungeranno domani. Nel pomeriggio l'on. Farinacci, dopo una riunione coi membri del Direttorio e i comandanti delle squadre, ha lanciato un manifesto alla cittadinanza, nel quale riafferma l'intenzione di svolgere opera di pacificazione.

Un arresto pei furti all'ospizio di Alessandria

L'arrestato tenta d'ammazzarsi in carcere

Alessandria, 2, notte.

In seguito a vari furti perpetrati nel deposito dell'ospizio è stato arrestato il soldato Masoli Aldo di Ferrara, addetto alla sorveglianza del manicomio. Il Masoli ha pienamente confessato la sua colpevolezza. Appena fu rinchiuso nella camera di sicurezza delle carceri militari, fortemente impressionato, ha tentato di impiccarsi legando colla giubba alle solide grisce, ma venne salvato in tempo dal sergente d'ispezione. Sono imminenti altri arresti di ricettatori della merce trafugata.

Un'inchiesta sul regime carcerario

Alessandria, 2, notte.

E' giunto da Roma inviato dal concorrente Ministero il comm. La Monaca per compiere una minuziosa inchiesta presso il locale reclusorio. Sembra che siano state mosse non poche lagnanze contro la Direzione della casa di pena, circa l'inosservanza di regolamenti e delle disposizioni disciplinari per i detenuti. L'inchiesta, che durerà parecchi giorni, non è giunta ancora alle sue conclusioni.

Il tenebroso delitto di Porta Romana

Sulle peste del "Gogna,,

Milano, 2, notte.

Il Comando della squadra mobile, continuato da altri funzionari, ha continuato durante la giornata le indagini, i confronti e i fermi intorno al tenebroso delitto di Porta Romana. Dei confronti, molti sono stati fatti nell'ufficio della squadra mobile; altri si sono dovuti tenere fuori. Intanto si ricerca nuovamente il famoso « *Gogna* » che dopo le pubblicazioni dei giornali che lo indicavano come complice del misterioso crimine, evita di frequentare tutti i luoghi in cui era solito esser visto. Il fatto che il « *Gogna* » la tutto il possibile per sfuggire alle ricerche della polizia avvalora agli occhi dei commissari la presunzione che egli abbia costituito veramente « l'anello di collegamento » fra il Monti ed il « *Negher* » mirando a uccidi i fratelli Bicchieti. Il direttore delle carceri, al quale è stata chiesta qualche informazione sul contegno degli arrestati, ha confermato quanto già era stato riferito circa il colpo di scena originato dal confronto del « *Negher* » col cordialissimo che riferì la sua vanteria. Quando il sinistro delinquente venne accompagnato nella sua cella non sollevò più della sua tranquillità taciturna da idiota, ma era sfranto e piangeva. Tutti gli altri arrestati si mostrano assai calmi. Invece il Monti, che nella giornata di San Fedele si abbandonava spesso ad escandescenze e minacce, appare ora rassicuratissimo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Le elezioni in perspettiva. — Come è noto le elezioni per la rinnovazione del Consiglio Provinciale, sono fissate per la prima quindicina di aprile. Il partito liberale conferma certamente decisa alla conferma di Ottavio Alfieri a suo capo il Comitato permanente patronato figurare gli alfieri a ricordo di due valorosi caduti.

Interessante sul lavoro. — Il proprietario Tedeschini Erminio, d'anni 64, abitante a Rosignano, mentre recavasi in treno, in un suo podere, cadeva gravemente e si fratturava disgraziatamente il malleolo sinistro della gamba destra. Il povero disgraziato riportò numerose contusioni.

DA BIELLA

La canalizzazione del Tribunale. — Informazioni da Roma dicono come quasi sicura, nella prossima riforma delle circoscrizioni giudiziarie, la conservazione del Tribunale di Biella. Ecco, non solo una conservazione, ma avrà pure giurisdizione su mandamenti di Cavaglià, Borgosesia, Livorno Piemonte e Santhià.

La bandiera della scuola. — La locale sezione dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, in seno l'adunanza di una pubblica sottoscrizione al fine di donare di bandiera nazionale, tutte le scuole del circondario, di quali, causa le recenti disposizioni governative, devono essere provviste di bandiera tricolore.

DA PINEROLO

Ad un benemerito della pubblica istruzione. — Con recente decreto venne insignito del diploma di prima classe, con diritto di fregiarsi della medaglia d'oro, il nostro ex-sindaco avv. Amedeo Bignone, assessore per vari lustri alla P. I. al nostro Municipio, e attualmente membro del Consiglio Provinciale Scolastico. Con solennità venne offerta al degno concittadino la medaglia d'oro offertagli per pubblica sottoscrizione, fra la famiglia scolastica. Alla funzione, svoltasi nell'aula magna delle Scuole civiche normali, intervennero con tutti i capi dell'istituto e corpo insegnante, S. E. l'on. Facta, il sindaco, comm. avv. Rosa, il sottoprefetto cav. Witzel, il colonnello d'artiglieria, per la Scuola di cavalleria, il conte Sambuy, presidente del Tribunale, l'ispettore scolastico cav. Pochero, da Torino giunse espressamente il provveditore agli studi, conte Stefano. La presentazione della medaglia venne fatta dal preside cav. Perron, direttore di queste Scuole elementari. Discorsi delle benemerenze dei comm. Brignone, S. E. Facta, il sindaco comm. Rosa, il conte Staffetti. Da ultimo il decoroso ringraziamento della simpaticissima prosindaco di dare alcune parole per l'avvenire tutto l'opera sua pel maggiore incremento della scuola e della cultura popolare.

DA CASALE MONFERRATO

Stregia l'amante del marito. — Ieri, giorno di mercato, frequentato da molto Monferrato il medicante in vini Italo Lampenghi, di anni 35. La moglie sua, una donna ancora piacente, alla spicciolata, che pare nutrisse fondati sospetti sulla fedeltà del marito, le seguiva cautamente nella nostra città e riuscì a sorprenderlo, seduto sul un tavolo dell'Albergo Mogol », in conversazione con certa Bertone Luigina, rediviva che, pare essere una buona, una scaltra assai abile a procacciare clienti per la casa del Lampenghi. Questi, colpito da cecità di gelosia da diversi colpi di rasoio al viso della rivale, deturpandogliele gravemente. Mentre la Bertone veniva trasportata sollecitamente all'Ospedale Civile e vi ricoverata, la feritrice davasi alla fuga ed è tuttora attivamente ricercata dalla benemerita.

Parco della Rimembranza. — Il Comitato costituitosi qui, anche per suggerimento della stampa cittadina, in recentissima deliberato che il Parco venga creato nel territorio di Casale, anziché al Colle di Crea, in ossequio alla lusinghiera disposizione ministeriale, e che in ogni sobborgo sia creato un viale preferibilmente nel punto più centrale. A Casale, come area adatta allo scopo, venne indicata quella fra la Via Principe di Piemonte, dove oppose numerose persone vorranno figurare gli alberi a ricordo dei loro caduti casalesi.

Interessante sul lavoro. — Il proprietario Tedeschini Erminio, d'anni 64, abitante a Rosignano, mentre recavasi in treno, in un suo podere, cadeva gravemente e si fratturava disgraziatamente il malleolo sinistro della gamba destra. Il povero disgraziato riportò numerose contusioni.

A proposito di una sciagura tramviaria. — A proposito della disgrazia avvenuta il 27 scorso sulla tramvia Casale-Valenza, al conducente Mondo Virgilio, l'avv. Emanuele Argentino notifica, per incarico della Società Anonima Acque Monferrina del tramvia, e per debito di cronaca pubblicitario, che la disgrazia stessa non sarebbe avvenuta per lentezza intenzionale della tramvia dovuta alla pessima manutenzione della linea, ma sarebbe dovuta al fatto che i Monti Virgilio, in preda a ubriachezza, tentò passare da una vettura all'altra senza alcuna cautela ed in violazione all'espresso divieto fatto dal personale. E ciò — secondo l'avv. Argentino — risulta dalle deposizioni dei tutti, concordi in verbali trasmessi all'autorità giudiziaria.

DA CUNEO

La scioglimento del tavola. — Il segretario federale dei fasci della Provincia di Cuneo, sig. Francesco Vitrotti, diramò un comunicato in cui: « Vista la visitazione generale che viene compiuta dal Direttorio della Federazione di Cuneo invitando di recidendo alla Delegazione regionale documenti e verbali », vista la pubblicazione del Direttorio « tendente a diradicare l'opera del segretario federale ed a portare in giornali avversari in subbiaia discussione gli interni del partito », considerata la solidarietà affermata dal direttorio verso chi volendo imporsi al suo dovere di lealtà ha ritirato un cartello di sfida, delibera lo scioglimento del fascio di Cuneo e sono nominati coi poteri del Direttorio i signori Carlo Lessoni, avv. Gaetano Boselli e Rigutini Pagano.

L'arrivo del nuovo prefetto. — E' arrivato il nuovo prefetto, comm. Lissoni. Egli ha diretto al capo ufficio ed a tutto il personale una circolare di saluto.

Scioglimento di Consigli Comunali. — Con recente decreto sono stati sciolti il Consiglio Comunale socialista di Orbassano e nominato Commissario regio il sig. cav. Salvadaglio, e il Consiglio comunale di Venasca e nominato Commissario regio il sig. Magnaldi.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » FORNANO I SEGUENTI NUMERI: 11-35 DIREZIONE — 11-36, 52-30 REDAZIONE — 05-01 SCAMBIO LA CHIAMATA (INTERCOMUNALI).

REATI E PENE

Il delitto famigliare di Leyni

Aveva attraversato l'Isonzo e nuoto.....

(Corte d'Assise di Torino)

Potente stilata di testimoni ieri al processo pel fosco dramma famigliare di Leyni.

Tra alcuni testi insignificanti, degna di rilievo è la deposizione del fratello Paolo, quegli che giuocava alle bocce col povero Luigi quando intervenne il padre a rimproverarlo e fu la scintilla di questo dramma contadino. Le prime battute del teste sono burrascose. Si capisce ch'egli tende ad una deposizione in senso favorevole verso il padre e il fratello che sono in gabbia. Ma il presidente si affretta severamente a non alterare le circostanze e a dire la verità. Il teste narra che il Luigi era « imbevuto » e quel giorno fu acre e aggressivo contro il fratello e contro il padre.

Presidente: — E le pietre che gli scagliò il fratello Michele quando l'altro fuggiva ferito comprendendosi il ventre squarciato?

— Non sbaglio niente, Michele tirò una pietra soltanto contro il Bianco.

— E la colellata nella schiena, oltre le due al ventre?

— Non lo visto.

Il teste racconta che suo fratello, il morto, gridava « Vi finisco » e metteva minacciosamente le mani in tasca.

Proc. gen. (protestando) — Ma se era inerme e in maniche di camicia e scalzo!...

Viene letta la deposizione scritta del teste. Davanti al giudice dichiarò che i due fratelli si presero reciprocamente a pugni ed esclude che Michele gli abbia tirato le sassate. Le tirò solo contro il Bianco perchè faceva la spia.

Presidente: — Sfido! Era lì ed è intervenuto. E si chiama far la spia...

Un quesito verbale si apprende anche una curiosa circostanza. Il teste Bergoglio narrò che Luigi quel giorno tirò il padre per un batto spintacchiandogliello.

L'imputato è completamente calmo. E l'avvocato Bonavoglia fa notare questa circostanza. Il teste risponde che allora i balli li aveva più lunghi.

Avv. Cavaglià (difesa): — Il parrucchiere delle carceri fa il suo mestiere.

Presidente: — No, perchè finchè non sono condannati, possono farsi radere come vogliono. E' a dato il caso di imputati che per non essere riconosciuti all'udienza si sono lasciati crescere la barba...

Viene interrogato il maresciallo di Leyni e dichiara che il Luigi era inerme e anzi in casa, che perquisì, non trovò armi.

La deposizione del medico del paese cav. D. Bernardi fu dentro in senso pesante. Fu chiamato mentre era in visita. Arrivò mezz'ora dopo e fatto « trovò il Bergoglio Luigi seduto su di gradino della porta di casa, con l'intestino fuoriuscito. Nessuno dei parenti aveva provveduto a prestargli cure. Il medico chiamò immediatamente delle pezze pulite per la fasciatura, ma nessuno dei parenti si mosse. Quel che poi fecero i parenti fece la pietà d'una estranea, una contadina vicina di casa, che impietosita corse a casa e strappato in fretta un lenzuolo tornò ed offrì il modo di bendare il ferito. Questi raccontò che avendo seguito il padre fuori della cascina, dove egli la aveva chiamato, si trovò di fronte al fratello Michele che gli diede un pugno in un occhio e al padre che lo colpì subito col coltello. Raccontò che poi il Michele, mentre egli fuggiva premendosi il ventre, perchè l'intestino cominciava ad uscire, lo inseguì a sassate, gridandogli: « Ti finisco ». Ed il Michele desistette quando Luigi essendo caduto in crepaccio morì!

Il teste fa l'elogio della vittima. Era stato un ottimo soldato: fece tutta la guerra e fu uno dei primi a traversare a nuoto l'Isonzo sotto i proiettili nemici. Adorava la sua famiglia, ed a proposito di suo padre egli una volta disse: « Alla padre potrà anche armazzarmi, ma io non alzerò mai le mani su di lui ». Il padre invece era un violento e un tristi riempito tale.

Costui una volta — e la circostanza è narrata dal teste Bernardo Ferrero — quando la moglie morì (cioè la madre della vittima) non avendolo nominato unico erede disse che bisognava disotterrarla e darla ai cani.

Vale il dire, il fosco ambiente di questa famiglia di contadini lacerati dagli odi gretti della guerra e del dopoguerra con un matrimonio, a quanto si afferma, di 300 mila lire!...

Il pubblico assiste al processo con interessamento. Il ferito morente sui gradini della porta, senza bende, senza soccorso di congiunti, la fuga accorta e il delitto compiuto senza che il terzo fratello Carlo, che abbiamo visto all'udienza, robusto, rosso e ben pasciuto (che Dio gli perdoni) intervenisse in alcun modo: il complice Michele, guasto delle sassate che mentre il fratello è trasportato in fin di vita all'ospedale di Torino, va in paese dove c'era la festa padronale: sono tutti elementi che rendono truce e incredibilmente drammatica questa tragedia rusticana. E l'altro aveva traversato l'Isonzo a nuoto fra i fuochi soldati, sotto le raffiche austriache, per venire a morire nella sua casa in quel modo!...

Assoluzione di fascisti e di comunisti

(Tribunale penale di Torino).

Fu... sulla avvenuta l'anno scorso a Moncalieri tra un gruppo di fascisti e uno di comunisti, e stata risolta ieri davanti ai giudici con una intesa generale assoluzione, furono assolti i fascisti per amnistia; e assolti pure dei comunisti per non provata reità. I fratelli Tortelli e Mario Ravassano, comunisti, condannati i primi a 3 mesi, l'ultimo a 4, ebbero condonate le rispettive pene.

La signora Maria Lamberti

assolta dall'accusa di veneficio

Cuneo, 2, notte.

Il fosco dramma di Sant'Albano di Stura, presso Fossano, dove una giovane donna, Maria Lamberti, fu arrestata or fu un anno sotto l'accusa di aver avvelenato il marito, dramma che fece tanta impressione per il mistero di cui era ed è circondato ancora oggi, è giunto all'epilogo. Iumane Maria Lamberti, giovane donna, piacente ed elegante, è comparsa nel gabbione delle nostre Assise. La sua figura caratteristica, slanciata, composta in severe grannaglie, contrasta stranamente con la crudezza dell'ambiente che stamane è affollato in modo eccezionale. Un piccolo spazio è riservato al pubblico che è composto in gran parte da elementi femminili. Curioso vedere l'impatto che assiste immobile alle operazioni preliminari di costituzione della giuria ed al solenne giuramento che i giudici popolari prestano nelle mani del presidente grand'uff. avv. Lavagna.

Il fatto che gettò su questa donna tremenda la terribile accusa di avvelenamento del proprio marito, il noto esercente Rossi Emilio di anni 41, è conosciuto dai lettori della « Stampa ». Il 25 dicembre 1921, dopo dieci sette giorni di malattia, il signor Emilio Rossi moriva. Ma sulla sua tomba non scendeva la pace eterna. Vi era un paese che riteneva strana questa morte, non solo ma aveva un terribile sospetto contro la moglie del defunto. La prima diceria prese a poco a poco consistenza e la voce dell'avvelenamento dilagò e ingigantì con una eco impressionante, finchè il 2 maggio 1922, Maria Lamberti fu arrestata, in seguito l'autorità ordinava il dissepellimento del cada ere e l'esame (in compianto a Mondovì) e poi a Torino. Nelle viscere dei Rossi la perizia accertò la presenza di arsenico ed i referti medici furono concordi nell'attribuire la morte all'azione del potente veleno.

Il presidente, nell'interrogatorio dell'imputata, l'ha invitata a narrare e precisare i fatti. Ma la donna l'ha pregato di dar lettura di quanto era scritto nel processo verbale; poi si è ripresa ed ha contestato con energia l'accusa. Essa ha detto: « Ho una sola colpa; quella di aver contratto una relazione con un soldato che si trovava a Sant'Albano; durante il periodo di guerra, mentre mio marito era mobilitato. Respingo le accuse che mi si addossano. Durante il corso della malattia, mio marito fu costantemente assistito dai parenti che quindi potevano controllare se alcuno gli propinasse del veleno! »

Dopo confessioni di poca entità e formalità l'interrogatorio dell'imputata, è cominciata l'escussione dei testi dalla quale i giurati hanno ricavato la convinzione che l'imputata non fosse colpevole e perciò hanno emanato verdetto assolutorio.

Trent'anni di reclusione

all'uccisore dell'amico

Cuneo, 2, notte.

Il processo contro Migliore Giovanni, di San Stefano Belbo, imputato di aver barbaramente ucciso presso Monteu il giovane Vigna Domenico, di cui avete già parlato, è terminato questa notte. L'udienza si è protratta fino alle 24.45. Vi era molto pubblico curioso di vedere la figura dell'omicida che osa trucidare l'amico da cui aveva ricevuto infiniti benefici e che ebbe il coraggio di vegliare il cadavere. Tutti i testimoni hanno deposto contro il Migliore, dipingendolo come il terrore di San Stefano, tanto che dopo il suo arresto non si lamentarono più reati. Il Migliore è stato descritto come un delinquente di cui terribile ferocia, che perfino i suoi genitori tremavano di lui e dormivano discosti e lontani. Nella memorabile udienza alle Assise, il Migliore ha negato ogni addebito contestando con calma l'accusa di omicidio ma anche le altre di furti e rapine. E' risultato dalle testimonianze che il Migliore uccise il povero Vigna perchè questi comprendeva al essere stanco di mantenerlo e perchè era in possesso di segreti riflettenti l'attività criminale dell'omicida, il verdetto dei giurati è stato severo ed esemplare: tenendo conto che, al momento del delitto, il Migliore era minorenne, la pena è stata ridotta di un grado ed avvenuto il trascinato di vendere dell'altro l'aiuti di circostanze con tutti gli accessori. L'assassino ha accolto la sentenza impassibile mentre il pubblico dimostrava la sua approvazione per la giusta condanna.

Difendevano l'imputato gli avvocati Gaetano Toselli e Lana; Parte civile l'avv. Bedarida.

SPORT

Il gran match internazionale

di domani

Il match Italia-Ungheria è fra tutti gli avvenimenti sportivi di domani, domenica, di gran lunga il più importante. I successi della squadra nazionale italiana sono venuti crescendo con una tale progressione costante da autorizzare a ritenere l'impossibilità di ogni nuovo incontro che affermasse i colori nostri, bensì gli ungheresi sconfissero finalmente e hanno recentemente dimostrato di essere una delle migliori squadre europee. Ma, ecco, bisogna riconoscere che gli ungheresi hanno maggiori probabilità di successo contro di noi, di quanto non le abbiano avute i tedeschi e gli austriaci. Se i colori nostri ancora in questa prova dovessero trionfare, l'una che la nostra vittoria sulleterebbe la lotta l'Europa calcistica, parallelo sarà perseguitati.

Dopo il match di Genova, un'altra prova ugualmente dura attende gli ungheresi a Losanna. La Svizzera ha fatto in questi ultimi tempi un balzo in avanti, che è simile a quello italiano. Se dutti ultimi dieci incontri nei quali vinti senza sconfitta, gli azzurri hanno segnato i loro ultimi sei marchi subendo un solo pareggio, questo in nove stranieri. E come noi, la Svizzera ha ricostituito per l'imminente battaglia, la stessa unità che ricondusse vittoriosamente l'ultima partita, se a ciò si aggiunge, un fattore molto che con probabilità avrà luogo tra Francia ed Ungheria, bisogna ammettere che i magiari giuoco per sostenere una battaglia che è una magnifica pietra di paragone nei riguardi del valore della squadra [illegible] quella a noi più nota.

Arbitro a Genova sarà lo svizzero Foster.

Il Campionato Italiano

A causa del gran « match » internazionale di Genova, l'attività regolare del Campionato è sospesa, e non avranno luogo in tutta la Lega del Nord che due incontri di I Divisione e cinque di II Divisione. I due « matches » della categoria superiore riguardano ambedue [illegible] piemontesi, e sono i seguenti:

Girone A: a Vercelli, Vercelli-Pisa — Girone B: a Legnano, Legnano-Juventus. Con questo due pareggi vengono a trovarsi al comando quasi per parte di tutte le squadre.

Treino non vedrà gare di campionato, ma avrà invece un incontro molto interessante fra il Torino F. C. ed il Novara, per una Coppa messa in palio dalla Sezione Britannia del Rowing Club.

Centoventi chilometri cogli sci

Monza, 2.

Una comitiva composta dei signori Angelo Romano, Carlo Calegari, dott.sa Lisetta Forno e ingg. Levi, Broglio, Meda e Saulini, della Sucai, partita cogli sci dalla Dogana di Spluga (m. 1950), dopo aver salito le Cime di Val Lera (m. 2000), è portata al Passo dello Spluga (m. 2117), ragiunse passo per Splugen e la Via Mala. Finalmente (m. 1854). Indi, proseguendo per il Passo del Bernina (m. 2330) e la Forcola di Livigno (metri 2730), giungeva a Livigno (m. 1900). Di qui, per il Passo Trepalle (m. 2600), e il Passo di Foscagno (m. 2291), scendeva a Bormio (m. 1200), compiendo un percorso totale di 120 Km., sempre cogli sci, con un dislivello complessivo di circa 4000 metri.

La Coppa d'Inghilterra

Il detentore della Coppa battuto

Londra, 1, tridarsidel.

I due « Cup ches », chiusi alla pari sabato scorso, furono rigiocati ieri davanti al pubblico che è salito aumento a 61.000 persone. Ecco i risultati:

Bolton Wanderers batte Huddersfield Town: 1 a 0.

Southampton batte Bury: 1 a 0.

Il vincitore dello scorso anno, Huddersfield, è così eliminato. Il quarto giuoco avrà luogo sabato 10 corrente, coi seguenti « matches » decisi dalla estrazione a sorte:

Charlton contro Bolton — Queen's Park contro Sheffield — Southampton contro Bess Iam — Tottenham contro Derby.

Tottenham Hotspurs viene pronosticato come vincitore della gara.

TEATRI

AL REGIO.

Ricordiamo che questa sera, sabato, in 36.a rappresentazione di abbonamento (9.10 Pari, sarà data la terza replica della *Danneione di Paul*, Domenica, sera, in turno disparì di abbonamento, *Lucia di Lammermoor*, con l'artista Angelica Cibelli, la quale anche iersera ottenne il consueto vivissimo successo insieme all'Hislop, al Pacini, ecc. La vendita dei posti per la rappresentazione di domenica sarà iniziata questa mattina alle ore 10 alla Segreteria del teatro.

ALL'ALFIERI: I. P. O. T. di Hanau.

Mentre continuano le repliche della bizzarria di Armanni, Gerbidon e Manoussi: *Dichy*, Antonio Gandusio annuncia a giorni la prima rappresentazione della seconda novità della stagione. Si tratta di una commedia italiana che ha un titolo da indovinello: *I. P. O. T.*, ed è di Hanau. Un autore che già ha rappresentato altre commedie con successo, una delle quali con un pseudonimo francese che diede motivo a molti commenti.

* * *

Oggi, alle ore 15, avrà luogo l'annunciata rappresentazione di gala al teatro Alfieri, della Compagnia Filodrammatica Torinese in favore della Casa del Soldato. Si rappresenterà la commedia *I tre sentimenti*, di Sandro Camasio e Nino Bertini, e *Scena muta*, di Dario Niccodemi.

AI BALBO: Lady Chic.

La Compagnia « La Novissima » annuncia per stasera la prima rappresentazione della novissima operetta di Walter Kollo: *Lady Chic*. Si tratta di un'operetta pure nuova per l'Italia, che è stata tradotta e messa in scena da Giuseppe Lauri. Vi hanno parte i principali artisti della Compagnia: Rita D'Astico, Guido Agnoletti, Domenico Avanzini, Luisi Pierattini, Dina Pirocchi. L'orchestra è diretta dal maestro Marucco.

Conferenze

La conferenza del colonnello Farnocvi su « L. Liberazione di Trento » avrà luogo domani domenica, alle ore 9.45, a differenza di quanto è riportato sui biglietti d'invito. Interverrà la principessa Laetitia. La parte delle proiezioni luminose sarà accompagnata da scelto programma musicale a cornie della « Torino » o della « Cornie Armonica » sotto la direzione del maestro Gavosio.

***

Domenica, alle 10,30, nel salone dell'Istituto « Margherita di Savoia », il senatore Gaetano Mosca terrà una conferenza su: *Il parentado di Don Isidoro*, a beneficio del Patronato di assistenza agli orfani di guerra. I biglietti si possono richiedere all'Unione generale insegnanti, in via Bogino, ed alle principali librerie.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Ore 20): 36.a rappresentazione di abbonamento (9.10 Pari) — Ore 21: « Dannazione di Faust », opera di Berlioz — Sala rappresentazione di abbonamento in turno pari).

ALFIERI (Comp. comica Antonio Gandusio). — Ore 21: « Dicky » commedia di Armont, Gerbidon Manoussi.

BALBO (Compagnia di operette « Sportissima »). — Ore 21: « Lady Chic », operetta di Walter Kollo. (Invito).

BARACCHINI (Compagnia di operette C. Lombardo). — Ore 21: « Solamiza » operetta di M. Costa.

ROSSINI (Compagnia Piemontese M. Gallegio). — Ore 21: « Mosè, Tolin », bizzarria di Mentasti, musica di vari autori.

GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 20,45: « Gianduja ufficiale per forza » - « Pinocchio » - ballo canzonetta.

CHIARELLA: Cinema, Arte varia, ore 15-21 continu.

TRIANON — Ore 21: « Le nozze di Lupel », rivista.

MAFFEI — Ore 21: Spett. Varietà. Piccola Ciclo.

Gli spettacoli di domani

REGIO: ore 21: « Lucia di Lammermoor », opera di Donizetti — **ALFIERI**: ore 15 e 21: « Dicky » di Armont, Gerbidon, Manoussi — **BALBO**: ore 15 e 21: « Lady Chic » operetta di Walter Kollo — **GARIGNANO**: ore 15 e 21: « Scugnizza », operetta di M. Costa — **ROSSINI**: ore 15 e 21: « Mosè... Tolin », bizzarria di Mentasti — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: « Gianduja ufficiale per forza » - « Pinocchio ».

Le cartoline non affrancate

Roma, 2, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto 6 febbraio, che reca le disposizioni relative al trattamento da farsi alle cartoline e stampe non o insufficientemente affrancate. L'articolo unico dice: « Le cartoline recanti solo le firme e le consuete frasi di convenevoli nel massimo di cinque parole e i giornali non spediti in conto corrente, quando non sono affrancati o lo siano insufficientemente, non hanno corso da e per gli uffici del regno e delle colonie. Le cartoline invece che contengono corrispondenze epistolari, anche se non affrancate o con affrancatura insufficiente, hanno corso, ma devono essere a cura degli uffici ricevitore in bolla e tassate secondo le norme vigenti ».

F.I.C.I.T. Telefono N. 66

Fabbrica Italiana

CASSEFORTI

Incombustibili, Intrapanabili

G. POESIO & C.

Fornitori della Real Casa, delle principali Banche ed Amministrazioni del Regno.

SPECIALITA' in CASSE-FORTI

— contro i furti più audaci e contro la fiamma ossidrica —

PORTE e CAMERE CORAZZATE per BANCHE

Impianti Cassette Depositi Valori — Assortimento di Casseforti grandi e piccole pronte.

Fabbrica a RIVOLI - Ufficio e Amministr.: Via Arcivescovado, N. 6, TORINO

Italiani! Proteggete l'Industria Nazionale.

LA SOLA CREMA da SCARPE

GARANTITA ed APPROVATA dal R. CONTROLLO CHIMICO ITALIANO

CROMAL

C. FACCHINETTI-THIENE

CREDITO PIEMONTESE

Società Anonima

Capitale Sociale L. 50.000.000 — Emesso e versato L. 25.000.000 — Riserva L. 1.501.065,22

Sede Sociale e Direzione Generale: TORINO - Via Cernaia, N. 48

Dati desunti dalla Situazione al 31 Gennaio 1922

Capitale emesso e versato	L. 25,000,000 —
Riserve	» 1,501,065,22
Cassa	» 10,891,206,56
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 157,010,333,31
Conti correnti - Risparmi - Corrispondenti	» 344,459,485,76
Utile netto dell'esercizio 1921 da assegnare	» 2,844,916,03
Utile dell'esercizio in corso	» 525,747,81

Servizio di cassette di sicurezza in sicuro e moderno impianto

- Prezzi di locazione convenientissimi -

APPENDICE DELLA STAMPA (4

IL FIORE DELLA PALUDE

Romanzo di J. H. LEAF

— Le parlerò qui e spero vi farà bene quando vi ricorderà la febbre.

Uscì e rientrò tosto con un barilotto sotto al braccio.

— Dove devo metterlo? — domandò.

— Oh! padrone Rebow, siete molto gentile, e vi sono immensamente riconoscente.

— Andate al diavolo colla vostra riconoscenza. Dove debbo metterlo? — ripetè Elia con voce cupa.

— Da questa parte, — disse la vecchia alzandosi; — vi sono qui dei magazzini e delle cantine migliori di tutti quelli del paese fino alla punta delle Lande.

— Eccetto i miei alla Casa Rossa e quelli del Sole Levante a Salcot — replicò Elia.

— Vedete, Rebow, in un tempo s'è nascosto qui chissà quante mercanzie di contrabbando. Ma non ce ne vengono più guari adesso — ella aggiunse sospirando.

— Vengono invece alla Casa Rossa, — disse Rebow. — Ah! se fosse lì, vedreste che bella vita ci faremo! Andiamo, prendete questo barile... io lo faciendo abbastanza a portarlo fino qui. Nascondetelo voi dove volete; ma datemi prima un bicchiere di rhum, perchè ho la gola secca.

Sedette nuovamente e guardò la vecchia a portare il barile in un nascondiglio sicuro, dove altre volte tutti ben maggiori d'alcool o di vino erano stati accuratamente nascosti. Ella ritornò con un bicchiere pieno di rhum che presentò ad Elia, il quale lo bevette di un fiato.

Sorrideva e pareva contento.

— Direte una parola per me a Gloria.

— Contatevi, Elia. Nessuno è stato mai così buono con me come siete voi... nessuno m'ha mai dato nulla per la mia febbre... Ma sono sicura che Gloria lo riconoscerà anche lei... che non tarderà molto a riconoscerlo...

Rebow non fece attenzione a quelle parole; si fregò le mani, poi si alzò e prese il fucile.

— Me ne vado, — egli disse... e sorridendo dolcemente aggiunse: — Ah! ella non mi appartiene... no, non mi appartiene come la casa, le paludi, i pesci e la selvaggina!... Vedremo!

Nello stesso istante Gloria si presentò sulla soglia col volto animato e sorridente: ella pareva più bella che mai.

— Ebbene, — le disse duramente Rebow, — che cosa vi ha dato?

— Ciò non vi riguarda, — rispose la fanciulla tentando passare.

Egli mise il fucile attraverso la porta per sbarrarle il passo.

— Che cosa vi ha dato? — domandò nuovamente, con tono sempre più burbero.

— Potrei rifiutare di rispondervi, — disse Gloria con aria indifferente: — ma n'importa nulla che lo sappi

"L'Italia viva,,

Il viaggiatore che parte per un paese straniero con l'intenzione precisa di trarne materia d'arte o soggetto di studio deve anzitutto, se vuole conservare un'imparzialità diplomatica, diffidare del proprio temperamento. Per molti ciò non è assolutamente possibile, e i gusti, le simpatie, gli odi fomentano sovente delle creazioni originali e pregevoli, non contribuiscono certo a presentare una visione chiara, equanime, spassionata di un popolo e di una civiltà. Lo stile stesso tradisce, e il piacere di accaniré su di un argomento, di cesellare un ritratto, di tormentar delle immagini, di accarezzare un dato ordine di idee o di rendere il tono di alcune sensazioni è più forte dell'imperioso obbligo della serenità.

Paul Hazard, accingendosi a un'inchiesta su l'*Italie vivante* (Paris, Perrin, 1923) aveva una duplice salvaguardia contro l'impressionismo: membro dell'alta borghesia universitaria francese, la naturale distinzione lo portava ad una riserva nobile; studioso da lunghi anni della vita e della letteratura della nostra penisola, la consuetudine dei rapporti e delle amicizie era bastante per abolire stupore e sorpresa, e quindi esuberanze.

Dal giornalista che compone con febbrile ansia in forma vivace, cercando di tagliare degli effetti di colore, il pigro innamorato di passaggi che nota con scrupolo lento e pacatezza dei toni di luce o delle sfumature d'ombra, a quella che persegue la mania psicologica di conoscere uomini e che nessuna opera d'arte interessa se non pel contenuto, la differenza è grande. Talora, per comprendere — e per illudersi di aver compreso — l'anima di un popolo basta una scena, un disegno di linee; so di uno che ha scritto lo sfratto della Francia soltanto in un crepuscolo a Versailles. Ma quando, come per l'Italia odierna, questa visione complessiva non sia tratta ed ricorra moltiplicare le esperienze regionali e valutare quale sia il peso e l'importanza di ciascuna di esse nel nucleo collettivo l'impresa è altrimenti ardua. La mancanza di centralizzazione, il ricollio delle forze particolari furono avvertiti dall'Hazard, ma i suoi osservatori principali sono stati Milano anzitutto, poi Roma e Napoli (poco feconde, si capisce) e Firenze, verso cui l'inclinavano legami di cultura. Torino e il Piemonte rientrano appena il sovrano nel suo quadro. Genova ne è esclusa. Un secondo appunto d'indole generale, che lascia il titolo stesso del suo lavoro: l'*Italia viva*, cioè quella del dopoguerra. Perchè? Vi è, all'estero (e me ne sono reso conto personalmente) l'idea erronea che l'Italia fosse dal 1900 al 1914 un organismo un *po'* informe ed inconsciente, che il fragore bellico ha svegliato, portandolo ad esplicare le proprie risorse nascoste e segrete (colpa, questa, di una tale letteratura di propaganda, di una certa mentalità mistica che fanno cominciare ogni giorno, al mutar di un partito o di alcuni uomini, un'era nuova poco meno che universale). Lo sforzo italiano negli ultimi vent'anni prima della guerra fu al contrario manifestazione colossale di un popolo che prende gradatamente posto nella vita moderna; persuaderne gli stranieri è — specialmente oggi — opera di lealtà, e dovere d'intelligenza storica richiamarsi agli artefici della rinascita novecentesca.

***

Paul Hazard, pur scrivendo sotto forma di diario il suo libro, ha evidentemente utilizzato delle nozioni anteriori a quello che l'attualità gli porgeva, cosicchè, sebbene il suo viaggio in Italia incominci nell'agosto 1921, in effetto si appoggia a delle basi precedenti: ciò valga a giustificare una probabile obbiezione di coloro i quali osservassero che in pochi mesi non si acquista la competenza e l'autorità di giudicare delle cose italiane. Sulla soglia del volume l'Italia mistica riceve un affettuoso omaggio, ed insieme un addio: si entra infatti nella prima parte, studio della formazione del fascismo in Toscana, compiuto non dottrinalmente, in modo astratto, ma composto di interviste, di resoconti di conversazioni che favoriscono la presentazione dei diversi atteggiamenti delle varie classi ed individualità. Sia per causa della forma di trattazione prescelta, sia per la stortura che ho sopra indicato, l'Hazard amare leggermente semplicista allorchè determina gli ideali e le ambizioni dei partiti politici: non vede, nor esamina, la preparazione nazionalistica al fascismo, lo sviluppo (scrivo che precedette e accompagnò il sansurismo. La sua indagine non approfondisce le origini dei movimenti, si accontenta di notarne le ripercussioni massime sul pregiudizi diffusi giunge quasi sino a negare il raccordo delle lotte politiche odierne con quelle medioevali.

Preso contatto con la folla in occasione del suo centenario dantesco, l'Hazard intraprende e conclude su argomenti difficili, e lo fa con libero spirito. Scrive per esempio: « L'anima italiana, vivace e mobile, è passata dopo la guerra per diverse fasi. Ciò che non dobbiamo mai dimenticare, se dobbiamo giudicare, altrimenti che con le nostre abitudini e i nostri pregiudizi, *quest'anima è differente dalla nostra*, sono le condizioni stesso della guerra. Questa è stata voluta, diretta, condotta sino alla vittoria [qui occorrerebbe distinguere] non da una nazione minacciata nella sua esistenza, ma da delle minoranze... » e più oltre: « Perchè la sorte della Russia avesse realmente minacciato l'Italia sarebbe stato necessario che le due anime fossero uguali: ora, quest'ultima è sana... e la sua qualità dominante è il buon senso ». Finezze consimili sono frequenti nell'Hazard e rarissime negli altri stranieri.

Trove invece che i ritratti tentati nei capitoli «Socialisti» e Popolari» sono inferiori alla rappresentazione dei due congressi. Il nostro autore non ha avuto l'audacia dell'artista, che non conosce confini (e la sua posizione ne faceva un privilegiato) e rende lo vernicchio e le rughe con volubità. Il suo pennello idealizza, i contorni sono evanescenti. D'Annunzio è visto con una riguardosa indecisione, gli altri (Pio XI, l'on. Mussolini, l'on. Meda, Don Sturzo) con rispetto. Di fronte alle personalità contemporanee occorre impugnar lo scalpello con risoluta violenza, affinchè la posterità non ammiri le immagini nel nuvole delle elegie sbiadite. E accanto a figure spiccate e ad una superficie — almeno per noi — altre se ne vorrebbero, significative, che invano si domandano. Conseguenza forse del-

lo stile pastoso dell'Hazard, ottimo per descrivere un ambiente o un lineamento (il tempo passato su Roma è di un'efficacia degna, ed appropriata alla maestà pesante del luogo) per suggerire delle sensazioni (le pagine del ritorno verso Modane), meno adatto per cimentarsi con uomini.

Un'osservazione ancora. Qualunque cosa si faccia (e qui mi sovviene di un arguto spunto di Ugo Ojetti in *Cinquanta disegni e di nuvi sui tempi che corrono*) noi saremo sempre gli eredi di Machiavelli: nessun dubbio che la vernice del grande avo serva spesso a mascherare l'insipienza nostra, dando a madornali errori apparenza di calcoli profondi o di astuzie geniali, ma il vantaggio che ne deriva non è a parer mio sufficiente per compensare le ingiustizie di valutazione che ne costituiscono la contropartita. L'Hazard, illuminando il periodo anteriore con l'idea della *combinazione* è tratto da questa caratteristica abitudine a ignorare il concetto di progresso sociale che animò l'azione di Governo nel ventennio precedente al 1914.

Recensore letterario, la materia ardente dello pagine (del resto squisitamente impersonali, corrette e sagaci) sui rapporti franco-italiani e sulla questione romana mi sfugge. L'Hazard ricorre anche qui al sistema dei personaggi (diplomatico scettico, signora paradossale, panciuto abate) che incarnano le diverse opinioni e le espongono in contraddittorio, e a tratti fa intervenire la natura con i suoi grandi spettacoli o il fascino dell'arte a richiamare il cielo dalle idee (non per nulla è esistito un Paul Darmentières, che scriveva romanzi...). Ritengo invece, per il loro contenuto gli appunti e gli schizzi napoletani e una curiosa interpretazione del pensiero di Stendhal. La lezione di Napoli è di saggezza: « Riprendere il nostro equilibrio, non aggiungere al presente, che oscurano ancora le conseguenze della guerra, una cura eccessiva dell'indomani, lasciar talvolta il nostro lavoro per raddrizzarci verso il cielo, respirare, calmar la nostra febbre... » o quella stendhaliana pure (chi lo crederebbe?): « Per prudenza, per tema d'esser preso negli avvenimenti contemporanei, sospettato di liberalismo, minacciato fors'anche di espulsione, Stendhal respingeva nel passato l'Italia gonfia di una giovane linfa. Si compiaceva di ricondurla all'epoca del Rinascimento e di evocare in colorite immagini la sua civiltà ardente e voluttuosa, barbara insieme e raffinata. Non ch'egli ignorasse il presente, ma non voleva vederlo... ».

Paul Hazard ha individuati esattamente i principali caratteri dell'anima italiana: la fecondità infinita, inesauribile che dà ad una nazione giovane la tradizione immensa di un gigantesco passato, la molteplicità dei volti, l'esuberanza dell'espressione al di là della quale riposa una riserva costante di buon senso. Con scrupolo fedele, aggiungiamo. Ripartito nel novembre 1921, ritorna tra noi nel settembre-ottobre 1922, in tempo per assistere all'avvento del fascismo: « Ici encore, — ci pour finir comme j'ai commencé — j'enregistre... » e difatti quella che potrebbe considerarsi appendice raccoglie i più disparati giudizi con obbiettività assoluta e con scetticismo benevolo. Per un francese, le note ultime saranno troppo rapide, le affermazioni dei corrispondenti brusche e scarsamente motivate, ma non sappiamo dar torto all'Hazard per non aver voluto costringere la lava dell'attualità nell'armatura della falsa storia.

***

L'Italia viva, cioè quella sanata da un lustro alle prove internazionali! Potrebbe dorsi, ma l'Italia morta studiata non noi musei o nelle chiese o nei paesaggi, ma nelle esistenze dei suoi grandi uomini, nella sua storia civile, politica, letteraria, merebbe il suo paese da rivelare alla media cultura europea. Si ha l'impressione — non dico questo per l'Hazard, che ci conosce assai bene e ci segue — che agli stranieri faccia difetto, quando esaminano le cose nostre, il senso della continuità, della ramificazione delle correnti di pensiero che vengono i secoli italiani. Di solito, essi architettano sul momento, sul fatto di oggi o di ieri, una spiegazione superficiale o provvisoria, con l'ausilio delle vaghe cognizioni generali (rinascimento, misticismo trecentesco, ecc.) che sono di uso comune: è la loro una psicologia svelta, abile, ma poco fondata. Abbiamo in tal modo dei pretesi storici, che in realtà fanno opera giornalistica (nel significato peggiorativo).

Paul Hazard deve invece, per quel che so ed ho compreso, aver cercato di presentare dell'Italia odierna un quadro scintillante, nuovo, che uscisse dalle monografie artistiche, dalle compilazioni crudite, dalle traccie dei grandi libri di Gautier o di Taine, dalla linea impressionistica dello *Sensations d'Italie* del Bourget, dal tipo delle pubblicazioni di propaganda care al Limonon e al Maurice Mignon. Vi è perfettamente riuscito. Se creare dell'Italia di ogni l'immagine di una nazione laboriosa, industriale, moderna senza rinnegare l'antico, ricca di popolo, sprezzicatrice ed accorta nonostante i ansulti passionali, dogna dell'avvenire a cui ha diritto, significa rivelare ai francesi l'Italia *viva*, il suo libro sia il benvenuto. Nè *tema* l'altra Italia, quella del passato, l'una nel silenzio, di essere dimenticata: v'è nello studio parigino di Paul Hazard, sotto alcune terrazze di Siena, un fascicolo denso di note: *Stendhal et l'Italie*.

A. CAJUMI

La Regina di Svezia in Italia

Roma, 2, sera.

Proveniente da Milano, è arrivata stamane, in forma incognita, la Regina di Svezia, accompagnata dalla contessa Taube e dal barone De Geer. La Regina, assegnata alla stazione da funzionari della Legazione di Svezia, ha proseguito per Napoli, dove è giunta alle ore 17.10. A quella stazione erano a riceverla il console di Svezia, signor Spanier. La regina ha preso alloggio all'Hôtel Vesuve, ove resterà due giorni, poi ripartirà per Capri.

Il calendario gregoriano in Grecia

Atene, 1, mattino.

E' cominciata in Grecia l'applicazione del calendario Gregoriano.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » - PORTANO I NUMERI 11-15 DIREZIONE — 11-30, 12-40 REDAZIONE — 65-01 SEGUENTE LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Ove fu la Morgue

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 2 mattino.

La bandiera abbrunata che sventolava in permanenza sulla facciata della Morgue, è stata ieri abbassata definitivamente ed il triste edificio che [illegible] riceverà il gradioso giardino dell'Arcivescovado, ha chiuso per sempre le sue porte (per dire il vero le aveva chiuse per il pubblico da quattro anni, quando il prefetto di polizia, Lepine, aveva soppresso opportunamente questo lugubre ed inutile servizio, restituendo l'equilibrio alla sua vera destinazione, quella cioè del riconoscimento dei cadaveri di sconosciuti, autorizzando l'entrata soltanto a coloro che potevano dimostrare di aver qualche motivo serio per contribuire alla identificazione. Poichè in certi momenti vi era nel triste luogo una vera folla, specialmente di donne e di ragazzi: i ragazzi che si spingevano nel giardino dell'Arcivescovado, interrompevano di tanto in tanto i loro giuochi per attraversare la strada e recarsi a vedere, dietro le vitree pareti, i cadaveri lividi, deformati ripescati nella Senna o le vittime ignote di qualche delitto o di qualche accidente. Ed ogni giorno, tornavi alla Morgue, si fermavano auto-carri dai quali scendevano, ridendo e parlando ad alta voce, drappelli di turisti stranieri, poichè la Morgue, resta pensare in tutto il mondo dal romanzo, fa cova parte obbligatoria delle curiosità delle grandi metropoli e gli uffici di Cook non mancavano mai di farla visitare ai loro clienti, inglesi od americani.

Due auto-carri e quattro furgoni si sono fermati ieri mattina, per l'ultima volta innanzi al triste edificio, in fondo agli archivi sono stati trasportati su uno dei carri, entro sui furgoni si caricavano i feretri cadaveri che erano conservati nelle celle frigorifere. Quindici minuti dopo, i cadaveri venivano depositati nelle nuove celle dell'istituto medico-legale, dove era stato trasportato il cadavere di un uomo che ieri mattina si era ucciso, gettandosi dal ponte della ferrovia di circonvallazione. Il nuovo istituto fa parte dell'istituto di medicina; ed esso sarà annesso anche un museo, nel quale figureranno gli organi e la testa dei delinquenti celebri, con tutto quello che servirà a rievocare ed a precisare le loro sinistre imprese. Avvocati, medici e poliziotti, che debbono studiare da vicino il delitto, troveranno colà una miniera preziosa di documenti.

E dove sorgeva l'antica Morgue, di triste memoria, fra qualche mese sorgerà un pittoresco giardino.

Per le feste in onore della Principessa Jolanda

Milano, 2, sera.

Nell'ultima seduta del Comitato provvisorio per le feste in onore delle nozze della principessa Jolanda, si è deliberato, in ossequio al desiderio espresso dal Sovrano, di convertire l'omaggio in favore di alcuni d'essi, istituendo al nome della principessa Jolanda. A tale scopo, e per adempiere alla costituzione del Comitato, si radunarono i rappresentanti delle Associazioni femminili, patriottiche e militari.

Sciopero della fame alla Santé

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 2 mattino.

Nel luglio scorso parecchi libertari imprigionati nel quartiere politico della prigione della Santé avevano ricorso per motivi giornalistici allo sciopero della fame per protestare contro il mantenimento al regime di diritto comune della loro compagna Giovanna Maran condannata per intelligenza con il nemico. Il militante Lecoin, redattore ed amministratore del *Libertario*, imprigionato attualmente nel quartiere politico della Santé per reato di stampa, ha rifiutato da mercoledì mattina di prendere qualsiasi nutrimento. Nel corso di precedenti detenzioni, questo prigioniero aveva già rifiutato parecchie volte il cibo per solidarietà o per protesta. In una lettera indirizzata al Ministro della Giustizia il Lecoin spiega perchè si è deciso a fare di nuovo lo sciopero della fame: per protestare cioè contro il mantenimento di Giovanna Maran al regime di diritto comune, mentre Judet, l'ex direttore dell'Echo, reo del regime politico, è sottoposto l'analogia del caso di Giovanna Maran con quello di Judet, entrambi incolpati per l'applicazione dello stesso articolo del Codice penale, ed anche per il fatto che Giovanna Maran, dopo essere stata condannata in contumacia, si costituì essa pure di sua spontanea volontà. Il Lecoin annuncia che egli ritirerà qualsiasi cibo finchè non sarà data soddisfazione anche a Giovanna Maran.

"Il terrore degli uomini,,

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 3 mattino.

Miss Gloria Goodwin, una leggiadra giovane, la cui fotografia (regia oggi in prima pagina di un giornale parigino, è divenuta in California il terrore degli uomini. Essa è uno dei principali *detectives* di quello Stato, e la sua missione è quella di fare arrestare immediatamente tutti gli uomini che per la strada awicinano con le loro assiduità le belle signore, poichè la legge di California, come d'altronde tutte le leggi dello stato americano, proibisce formalmente di accostare le signore nella strada. Non si deve, in America, parlare: « una donna che non si conosce: ed a Los Angeles, vi furono uomini che osarono parlare a miss Goodwin, e ognuno ne sono molti che espiano per ciò la prigione questo delitto. « Vi sono — ha dichiarato miss Goodwin — quattro grandi categorie di queste persone. Vi è il signore che si avvicina presso una vetrina di un gioielliere e vi mormora: « Signora, tutto questo » essere vostro! », ma questo genere di uomini si fa sempre più [illegible] Vi è l'automobilista che vi offre una passeggiata per prendere l'aria fresca della campagna. Questo è frequente. Vi sono ancora gli ingenui che vi chiedono a bruciapelo: « Senti, signora, siamo buoni a Los Angeles, non è vero? ». Infine vi è quello che tentisce leggermente per attirare la vostra attenzione, e che estrae da una tasca, allegramente, una bottiglietta contenente del « whisky »: questo è il più pericoloso e coloro che seguono questa tattica sono legione. L'uomo che estrae dal « whisky » di tasca: quale strana maniera fare la corte ad una bella signora americana!

"Il terrore degli uomini,,

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 3 mattino.

Miss Gloria Goodwin, una leggiadra giovane, la cui fotografia (regia oggi in prima pagina di un giornale parigino, è divenuta in California il terrore degli uomini. Essa è uno dei principali *detectives* di quello Stato, e la sua missione è quella di fare arrestare immediatamente tutti gli uomini che per la strada awicinano con le loro assiduità le belle signore, poichè la legge di California, come d'altronde tutte le leggi dello stato americano, proibisce formalmente di accostare le signore nella strada. Non si deve, in America, parlare: « una donna che non si conosce: ed a Los Angeles, vi furono uomini che osarono parlare a miss Goodwin, e ognuno ne sono molti che espiano per ciò la prigione questo delitto. « Vi sono — ha dichiarato miss Goodwin — quattro grandi categorie di queste persone. Vi è il signore che si avvicina presso una vetrina di un gioielliere e vi mormora: « Signora, tutto questo » essere vostro! », ma questo genere di uomini si fa sempre più [illegible] Vi è l'automobilista che vi offre una passeggiata per prendere l'aria fresca della campagna. Questo è frequente. Vi sono ancora gli ingenui che vi chiedono a bruciapelo: « Senti, signora, siamo buoni a Los Angeles, non è vero? ». Infine vi è quello che tentisce leggermente per attirare la vostra attenzione, e che estrae da una tasca, allegramente, una bottiglietta contenente del « whisky »: questo è il più pericoloso e coloro che seguono questa tattica sono legione. L'uomo che estrae dal « whisky » di tasca: quale strana maniera fare la corte ad una bella signora americana!

Giornali e riviste

Il redattore del *Times* Low Warren ha pubblicato in questi giorni un libro di ricordi sul giornalismo. Il riferisce, fra l'altro, questo curioso aneddoto professionale di cui fu protagonista il suo collega dott. Morrison. Questi corrispondente del foglio londinese « Pecimo, passava un giorno in casa del direttore. « Voi dovete aver conosciuto persone interessanti in Cina. Avete conosciuto anche Li-Hung-Chang? ». « Certo », rispose il Morrison. « E che cosa vi ha detto? ». « Era un vecchio signore, assai curioso. Egli mi ha chiesto anzitutto che stipendio mi dava il *Times*... ». « E che cosa gli avete risposto? », interruppe il direttore. « Evidentemente il mio misero salario e troppo insignificante per essere ricordato alla vostra augusta presenza ». Il dotor Morrison dichiarò che rifiutando questo suo colloquio con Li-Hun-Chang il proprio direttore aveva completamente dimenticato che il direttore ignorava le esigenze dell'etichetta cinese, per la quale quando si è cuocifiggenti, per esempio, sui *confetti* della propria casa, bisogna rispondere: « La più misera dimora non è arricchita che dalla vostra augusta presenza ». Ne avvenne che quando il franco fu finito e lo signore si furono ritirati, il dott. Morrison con sommo stupore si sentì interpellare dal direttore in questi termini: « Ma infine, Morrison, che stipendio avete? ». Il redattore enunciò la cifra. E il direttore: « E troppo poco. Vrovvederò ». E gli fece aumentare lo stipendio. Nei suoi ricordi giornalistici Low Warren cita ancora la curiosa *gaffe* di un giornale di New York. I tipografi avevano involontariamente annullamente la storia di un reverendo americano in partenza per l'Europa con quella di un cane. Ne nacque questa strana confusione: « La Compagnia [illegible] si era riunita per dire addio al suo [illegible] pastore. Un colpetto nel collo gli venne consegnato al momento della partenza. Il reverendo rivenzato e s'incamminò per la Via Centrale fino a Pinet, quindi voltò nella via del benefizio. La calì la mattina da una banda di giovani [illegible] che gli attaccarono una cassetta alla coda. Egli corse allora fino al Collegio, ove un *policeman* lo abbattè con un colpo di rivoltella ».

***

Oltre che di preti e frati — ricordano le *Opere e i Giorni* — Genova aveva buon numero di quei famosi abati, abatoni e abatoni sottocchiolchi, azzimati, in parrucchetta bianca e collarino nitido, tutti lucidi di seta nera, colto sempre a lisbia, le trine preziose, la tabacchiera nitidula, profumati, guanti, pettegoli, assidui dei teatri e delle ballerine, cicisbei instancabili, sonettisti improvvisatori... assai graditi alle donne. La gente « *Proprio le se portae a star col calarin*». — *Gnè quel che ghe tocca i so cari abatini*», scriveva un « anonimo » venezziano consolando le simpatie dei gentil sesso più per il lacrimoso drammaturgo abate Chiari che per il sano goldoni. Questo tipo classico di abate salisca, naturalmente, cento variazioni secondo l'età, l'umore, la nascita, la pulizia, le doti fisiche e morali, l'ilicenzio, la salute, la fortuna di sacrestia. Ma pur variando il tipo, abati se ne trovavano, ovunque, in tutte le case: in salotto colla signora a un cuscino al amicarsi il cuoco a guardar Giove col telescopio del signor Paris, o Veneto degli occhi di grigia; in biblioteca col vecchio Eccellentissimo, — in guardaroba alle gonnelle di Lisetta, o in cappella colla vecchia dama a sentir pecoali troppo vecchi e a fiutare il *patisco* flossimo che vestiva alla stamiuta zione. E neppure queste tipo di galante e cederecio alcun trascurava di passare dal cameriino della cantante alla cucina, a sollecitarvi le zebaione della argula *sottorette*. Abate, quindi, per così dire: tipico e abito, sì; ma niente abbazia, niente chiosa, niente breviario. Giova ricordare quel De Voisenon, che si leggeva ancora per addormentarsi, avendo l'uso di spargere le pagine con alcune [illegible] *cantarelle*. Un altro, celebre non meno per la sua *Manon Lescaut*, l'abate Prévost, quando fu nominato elemosiniere del principe di Condé si sentì ammonire: « Caro abate, sappiate che io non faccio Messa ». E lui, pronto: « Sappiate, Principe, che io non ne dico mai ».

***

Un ricercato saggio di Quintino Sella sulla figura di Alfonso Lamarmora pubblica la *Rivista Illellese*. « Alfonso Della Marmora, allorquando io lo conobbi — scriveva l'eminente statista — era da vicino, cioè nel 1865 e nel 1866 e negli anni successivi *finchè fu molto robusto*, non aggiungeva molto la gloria della sua famiglia. Nelle passeggiate a cavallo, che quasi ogni mattina noi facevamo insieme, spesso mi parlava della sua famiglia, di cui avevo avuto occasione di conoscere la storia nell'esame delle carte antiche di Biella. Ma pochissimo egli ci si interessava. Mi disse una volta che a Masserano avevo veduto ritratti degli antichi Ferreri *fieri principi di Masserano* abbandonati in quel vecchio Castello, ora casa comunale, e gli ricordavo di averne visto uno in una stanza ridotta a bigonara, il quale rassomigliava a lui. Alfonso come non gli avrebbe rassomigliato un ritratto che si fosse fatto fare da un Valentin pittore. Gli parlavo del Castello di Gaglianico, magnifico monumento dovuto alla sua famiglia, che con poca spesa avrebbe potuto acquistare e ridurre a museo delle antichità biellesi. Di solito egli mutavasi discorso come se si trattasse di argomenti per lui fastidiosi. Talvolta ricordava con qualche fierezza che nulla egli doveva alla sua famiglia. Il meschino trattamento fatto a lui caduto, mentre ogni ricchezza era riservata al primogenito, evidentemente aveva lasciato in lui un risentimento non confessato mai, nè, a mio giudizio, tanto più vivo e tanto più profondo quanto meno si poteva rendere manifesto. Alfonso Della Marmora nelle sue riforme dell'esercito subalpino, che ne costituiscono uno dei principali meriti, non ebbe mai alcun riguardo a vincoli di famiglia. Anzi i suoi congiunti l'accusavano di essere particolarmente spietato con loro. Ma io presumo che la severità della sua famiglia non gli riesciva difficile anche per quel lieve di risentimento di cui parlai ».

***

Sino dagli antichissimi tempi, l'equitazione parve la più bella integrazione della forza umana con la bestiale per creare un'armonia complessa di volontà e di istinto, d'intelligenza e di resistenza. La mitologia greca che inventò i Centauri non dimenticò le Amazzoni, intendendo con ciò significare che, se la bellezza mascolina si accompagna negli atteggiamenti della guerra dominatrice, la bellezza femminile non le rimarrà seconda in accentuazione. Dire di più: i Centauri furono soltanto una creazione mitologica, le Amazzoni esistettero realmente nella [illegible]. Diodoro ne distingue varie tribù; le africane, che conquistarono molti paesi sotto la loro regina Mirina e che furono debellate da Ercole; le asiatiche, abitatrici del Ponto presso il Termodonte, che portarono la guerra in tutta l'Asia ed obbligarono Efeso; le Scite che primi guerreggiarono contro gli Sciti e poi con essi si rappacificarono fino a diventare le loro mogli. Si sa da che provenisse il nome di queste femmine guerriere, idolo della forza e del valore femminile; perchè peirasseo, fortemente imbracciare l'arco e scoccare la freccia, alle giovani strappate si troncava la mammella destra. Questo sacrificio, completamente mistico e quasi sacrale, rivela ancor più la loro indole casta e guerriera. Per quale aberrazione filologica queste negre signore — nota la rivista femminile *La Chimera* — abbiano potuto il loro nome sonare alle placide e gentili cavalcatrici del bois de Boulogne, di Hyde Park e della Caccia alla volpe nella campagna romana, davvero non si sa. Le nostre contemporanee si guardano bene dal raccogliere non pure la metà del più seducente attributo ed ornamento del loro sesso, bensì il più lungo cento *fibre*, la cui più discreta sull'altare della guerra e della caccia sacrificiale.

Libri ricevuti

HUGO WAST. - *Flor de pecado*, romanzo. Versione italiana di BENEDETTO NERI DA SIENA. Libreria Bragaeri, Mantova, L. 6. — Trattasi della prima traduzione di un romanzo spagnuolo che in Argentina larga popolarità. L'interesse e mantenuto vivo da una complicata rete di vicende che ne dan fantastico pure essendo specchio di vita vissuta. Un sentimento di alta poesia circola e sviluppa dalla situazione. La traduzione è pregevole.

AH! I MIEI POVERI PIEDI — OH! CHE SOLLIEVO

SBARAZZATEVI
dei vostri
MALI AI PIEDI

Se i calli, duroni od altre callosità dolorose vi fanno subire delle vere torture, se la pianta dei piedi vi brucia come fuoco, o se soffrite di altri mali causati dalla fatica o dalla pressione delle calzature, non avete che a prendere un bagno caldo ai piedi nel quale avrete sciolto una piccola manciata di Saltrati Rodell. L'acqua Saltrata rasa medicinale ed astringente, fa prontamente sparire ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore e combatte gli effetti sgradevoli di una traspirazione abbondante. I calli e i duroni sono ammorbiditi ad un tal punto che possono essere estirpati facilmente senza coltello ne rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa. Questo semplice trattamento poco costoso guarirà tutti i vostri mali ai piedi; in caso contrario il preparatore si impegna formalmente a rimborsarvi il prezzo di acquisto su semplice domanda.

Il successo dei Saltrati Rodell ha fatto nascere delle concorrenze sleali che cercano di imbrogliare il pubblico con nomi simili creati per confondere. Diffidate bene di queste contraffazioni che non hanno alcun valore curativo ed esigete sempre i *Saltrati Rodell*. Respingete i prodotti che non portano tale nome esatto.

IN TUTTE LE FARMACIE
SALTRATI RODELL
DIFFIDATE DELLE CONTRAFFAZIONI

AGLI ASMATICI SCETTICI

Gli effetti meravigliosi nella cura dell'Asma ottenuti dall'*Asthmador* del Dottor Schiffmann, meritano di essere segnalati. Il suo preparato non solo produce immediato sollievo nei casi più ostinati e ribelli ma spesso guarisce radicalmente. La prova di ciò è data dal seguente attestato del Sig. Emilio Armellini di Chiaselotis, Udine. Egli ci scrive: « La presente per dichiararvi formalmente che il vostro preparato *Asthmador* l'ho trovato efficacissimo nei disturbi dell'Asma Bronchiale. Non solo per il suo energico e pronto funzionamento, ma anche per il miglioramento di tutto l'organismo, che avendo provato tanti e tanti altri rimedi da circa 15 anni di continue sofferenze non ho avuto nessun rimedio efficace come il suddetto *Asthmador*, perchè mi sento ora perfettamente bene. Non mancherò di consigliare quanti mi richiederanno informazioni in merito ».

L'*Asthmador* si vende in tutte le buone farmacie al prezzo di L. 9.50 o sarà inviato franco di porto dietro C. V. di L. 11,00 alla Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

Carburatore
ZENITH
ADOTTATO DEFINITIVAMENTE DAI MIGLIORI E MAGGIORI COSTRUTTORI D'AUTOMOBILI
compendia tutti i progressi che lunghi anni di studi ed esperienze nei più completi laboratori del mondo hanno permesso di realizzare.
Migliora il rendimento
Riduce il consumo
Facilita la partenza
Rende possibile ed immediata la sorveglianza della carburazione durante la marcia della vettura.
A CCESSIBILE E SEMPLICE
si applica vantaggiosamente a tutti i motori di vecchia e nuova costruzione.
IMPIANTI COMPLETI PER: FIAT 8 - 1 - 70 - 501 - 505 510 - 2 - 3A. - 18P. - 18BL. 12 SLR. - 15 TER. SPA 6000 - 7000 - 8000 - 9000 LANCIA 25/35 FORD - CITROEN.
TIPI SPECIALI PER MOTO E CICLI
AGENZIA MILANO - Via Durini, 24
FABBRICA TORINO - Via Freidour, 9

FATE ATTENZIONE
COMPRO ABITI USATI DA UOMO a Lire 100, Paletots, Impermeabili, Frak, Marsina, Smoking, Cadenas, militari. Prezzi da convenirsi. — Ditta GIACOMO DI PORTO via Principe Amedeo, 32.

TORTORICI
IL RE DEI MARSALA

EUSTOMATICUS

Dentifrici Incomparabili
del Dott. ALFONSO MILANI
in
Polveri - Pasta - Elisir
Chiedersi ai principali agenti Società Anonima Dott. A. MILANI & C. VERONA

IL MIGLIOR SOFA'
trasformabile a letto
è l'ottomana meccanica. Essa è ricercata ed apprezzata da tutti per la sua solidità, eleganza, buon gusto nella confezione. Troverete un grandioso assortimento in tutte le stoffe, nelle e fantasia, in velluto a tinte orientali, cobello, pegamoide, ecc. L. [illegible] Ed. **PORIO MORILI** Via Madama Cristina angolo Via Pio V
Tutte le Domeniche esposizione

ATTENZIONE
Acquisto abiti usati da uomo L. 5-6. Paletots, Frack, Smoking, Soprabiti, Pellicce, Pellegrine, Cadenas, Militari. Prezzi da convenirsi. — Ditta PATANCELLO UMBERTO via Andrea Doria N. 5, Città.

CRONACA CITTADINA

La romanzesca avventura della contessa d'Entrèves

Rinchiusa al "Buon Pastore„ come mentecatta

Il suo rilascio - Un'azione di danni contro due medici e un pretore
Centomila lire da destinarsi alla beneficenza

Non è ancora spenta l'eco del processo a carico di due noti medici cittadini a cagione dei quali una signora torinese sana di mente e di corpo fu fatta filare, tra due guardie di P. S. dritta e un Manicomio perchè sospettata di deviare dal sentiero coniugale (grave fatto non tanto per le signore che deviano dal suddetto sentiero quanto per la...insufficienza dei manicomi badevoli ad ospitarle) che la cronaca deve registrare un altro clamoroso infortunio... psichiatrico del genere.

E' superfluo tenere velati, sia pure sotto iniziali trasparenti, i nomi dei protagonisti di questa dolorosa vicenda famigliare che ha già avuto un primo strascico giudiziario e promette di averne altri.

Premettiamo subito che nel caso attuale non è l'amore a seppure la gelosia, che ha servito di molla. Che cosa sia stato, dirà, vedrà eventualmente il magistrato. Per ora, davanti alla Giustizia non c'è che una pratica per la messa in libertà, regolare a secondo la legge, di una distinta e nobilissima signora: e ci sono gli atti di una citazione civile contro due medici professionisti ai quali la famiglia chiede per danni morali e materiali subiti centomila lire da versarsi in beneficenza.

La signora vittima di quest'a disavventura è la contessa Genovalla Di Rattet di antica famiglia savoiarda, moglie del conte Eugenio Passerin d'Entrèves, conosciutissimo specialmente in Valle d'Aosta dove risiede. Il conte, ben provvisto di mezzi di fortuna, è il terzogenito della nobile famiglia la quale conta cospicue parentele. Fra questi parenti, la contessa Sarisi De la Tour una nobile vecchia di 83 anni, anch'essa discendente da una grande famiglia, e provvista di un vistoso patrimonio, dimostrava per il conte e la contessa D'Entrèves, suoi cugini la più affettuosa amicizia, tanto che l'anno scorso ella volle fare regolare donazione di tutta la sua sostanza al conte Eugenio. Questo atto di premurosa amorevolezza procurò al conte e alla contessa un'infinita gioia. Senonchè venne a turbarla una grave malattia che colpì il conte Eugenio, il quale dovette essere ricoverato in un reparto a pagamento dell'Ospedale Mauriziano di Aosta per una pericolosa malattia addominale. Egli allora desiderò avere presso di sè la moglie, una ottima compagna affettuosa in ogni evento e l'ebbe infatti al suo capezzale nelle ore angosciose dell'attesa dell'atto operatorio.

A questo punto la faccenda si complica. Alla vigilia dell'operazione chirurgica, la contessa angosciata, indebolita dalle veglie malinconiche per vecchi disturbi reumatici, fu costretta a trasferire la sua assistenza al marito. Questi ne fu informato e anzi venne avvertito che la contessa era anch'essa bisognosa di cure e di riposo e che la sua condizioni consigliavano. Il ospitarla in un ambiente più ristoratore. Il marito che, trovandosi alla vigilia dell'operazione, era molto abbattuto, non pensò neppure di chiedere spiegazioni: si fidò di quanto gli veniva detto e si rassegnò alla lontananza della consorte.

Ed eccoci addirittura in pieno e drammaticissimo romanzo: la contessa, mentre il marito è degente all'ospedale è semplicemente internata, con un certificato del dott. prof. F. B. Varaldo di Savona e del dott. Viselli d'Aosta, nell'Istituto dei « Buoni Pastore » di Torino — reparto agitati e alienati — di cui è amministratore il barone Carlo Gamba cognato del povero D'Entrèves.

Che il « Buon Pastore » di Torino, di fama così triste, palesse accoglienze, oltre alle femmine perdute, delle signore allegate, ricche a milioni e della più distinta aristocrazia, sorprenderà il pubblico. Effettivamente l'Istituto di corso Principe Eugenio comprende quattro sezioni « nelle quali si raccolgono rispettivamente le ragazze correzionande fatte ricoverare per provvedimento d'Autorità, ragazze educande, signore inferme di mente e lavoratrici che rimangono nell'istituto ».

Intanto il conte Eugenio restava nell'oscuro di tutto. Egli subiva alcuni giorni dopo la grave operazione chirurgica e, se non completamente guarito, si trovò in breve in condizioni di uscire dall'Ospedale.

Al suo ritorno a casa trova la piccola Giuseppina, l'unica figliuola, che era abbandonata alle cure di una domestica, ma non ritrova più la moglie. Si può immaginare la sorpresa e il suo sdegno quando la sa ricoverata al « Buon Pastore » Ricoverata, si noti bene, nelle fatti i... carismi di legge.

Sicuro: il conte apprese che in seguito al certificato dei due medici che avevano visitato la contessa, alla richiesta firmata dal vecchio padre residente in Savoia, colla testimonianza di ben quattro persone, come la legge stabilisce, il Pretore di Aosta avv. Gerbore aveva emanata l'ordinanza di ricovero della contessa « come pericolosa a sè e agli altri ». L'avevano detto i periti, l'avevano detto i quattro testimoni.

Il conte D'Entrèves, indignato, piomba allora a Torino al « Buon Pastore » dove, senza difficoltà, gli restituiscono la moglie. Da notarsi a questo punto che la signora non avrebbe potuto essere rilasciata così lestamente dopo quel po' po' di certificato medico.

Naturalmente ciò non spiega il marito che si rivolge ai suoi avvocati. C'è un figliuolo di mezzo, ci sono delle complicazioni eventuali e future e si prelende un atto regolare di dimissione il quale attesti che la contessa è perfettamente sana. E ciò che preme al marito e alla stessa signora.

Gli avvocati del marito infatti inoltrano un ricorso perchè venga dichiarata dalla l'istanza di ricovero adducendo un vizio di forma: si afferma infatti — e riferiamo per debito di cronisti — che la domanda di ricovero sia stata strappata al padre; ma questa domanda doveva essere esaminata, avanzata dal marito, come prescrive la legge, il quale in quei giorni, precedenti l'operazione, era bene « compos sui ». Vengono poi per legge, in difetto del marito, il padre e gli altri parenti, il marito stava così bene d'intelletto che il Pretore di Aosta nella stessa ordinanza di ricovero immediato della signora, aveva nominato il conte amministratore dei beni della moglie.

Il sostituto Procuratore del Re, conte Pinelli, di fronte alla gravità del caso, non s'accontentò di denunciato vizio di forma ma volle constatare anche il vizio di mente. E ordinò al prof. comm. Audenino una perizia medica.

La contessa era rimasta al « Buon Pastore » oltre un mese, più disgraziata di quella signora Gagliati che a Villa Cristina rimase ventiquattro ore soltanto.

I medici prof. Varaldo e dott. Viselli avevano dichiarato la contessa affetta da disordini mentali, il dott. E. Lombardi il giorno dopo, notificava alla procura del Re che la contessa era « affetta da spalmazione maniacale e bisognevole di cure e custodia in una Casa manicomiale di salute ». Quindici giorni dopo avvertiva che la signora continuava a presentare sintomi di esaltamento maniaco oppercio ad essere bisognosa di cura e di custodia. E in una lettera successiva, un mese dopo rendeva noto, sempre alla Procura del Re, che la contessa era stata dimessa, ma che « presentava ancora logorea, accenno a deliri che cercava di nascondere, indifferenza e tendenza ad alterare la verità sul suo reale stato di salute ». Già! La contessa, poveretta, diceva che stava bene e che era sana di mente!

Negli atti esistono due dichiarazioni di medici curanti della contessa: uno è del dott. M. Silvero, di Courmayeur, da cui risulta che la contessa sino al giorno del suo internamento era stata malata di febbre da intossicazione, ma che non aveva mai presentato « alcuna manifestazione di infermità mentale », e l'altra del dott. A. Farinet, di Aosta, il quale curò la contessa proprio in quel tempo della « presunta pazzia per ubriachezza »... reumatismi!

Invitato il dott. Silvero a visitare la contessa a Torino, andò al Buon Pastore, dove trovò il dott. C. Lombardi che « gli permise la visita alla contessa perchè temeva che ella si offendesse » se no!

Lo stesso medico interrogato escluse che la contessa avesse presentato tali e tanti disturbi da rendere necessario il suo *internamento d'ufficio* in una casa manicomiale.

Anche i dott. Farinet e il prof. Fornaca che visitarono la contessa alla sua uscita dal Buon Pastore trovarono normale il suo stato. Il prof. Audenino, in una elaborata e diffusa perizia, dopo interrogati i suddetti medici e visitata la signora, addiveniva alle seguenti constatazioni: che essa la contessa « è di temperamento neuropatico, o un po' « nervosa », come dichiararono alcuni testi, è neurocritica, — sono affermò il prof. Fornaca, — la sofferto di varie malattie fisiche ed è ancora sofferente di disturbi reumatoidi. Ma è lucida di mente, d'intelligenza e cultura superiore, perfettamente padrona di se stessa e non presenta alcuna turba nè dal lato intellettivo, nè da quello affettivo ». Quindi niente discorsi mentali veri e propri e niente pericolosa a sè ed agli altri.

In base ai risultati della perizia, su istanza del sostituto procuratore del Re, conte Pinelli, il Tribunale in camera di Consiglio ordinava il definitivo licenziamento della contessa D'Entrèves dal Manicomio, licenziamento che di fatto era, come s'è visto, già avvenuto appena il conte si era presentato a richiedere la consorte al Buon Pastore.

Nelle conclusioni del magistrato si afferma che « il provvedimento del ricovero al Manicomio non poteva ritenersi affatto giustificato, nè dalla convenienza di fornire alla contessa in un regime di segregazione manicomiale cure adatte ai disturbi che l'affliggevano, nè tanto meno dalla necessità di ovviare ad una pericolosità assolutamente inesistente, cui il di lei stato potesse dar luogo per sè medesima e per gli altri ». Il documento deplora altresì « la riprovevole leggerezza » del magistrato di Aosta che non osservò le prescritte norme della legge in così delicata materia.

La contessa D'Entrèves oltre a citare i due medici, prof. Varaldo e dott. Viselli, per il pagamento, come dicemmo, di centomila lire da destinarsi alla beneficenza, ha estesa la sua azione civile di danni al pretore di Aosta avv. Gerbore.

A questo punto c'è da chiedersi chi siano coloro che hanno provocato il grave provvedimento a carico della contessa e da quale scopo e da quali interessi siano stati mossi. La questione è così delicata, che preferiamo lasciarla indovinare ai lettori. D'altra parte la contessa, con fiero gusto di dignità, dichiarò di rinunciare a perseguire gli ideatori di tanta dirammatica vicenda. Si vedrà quale sarà l'atteggiamento dei due medici.

Indubbiamente i fatti che abbiamo esposto con la maggiore obbiettività susciteranno i più vivi commenti per le famiglie parentele e conoscenze che i conti D'Entrèves hanno a Torino, in Valle d'Aosta ed in Savoia.

"Chéques„ che non si fermano

Audaci quanto ignoti ladri, valentissimi di falsa chiave, sono penetrati la sera del 9 febbraio u. s., negli uffici del Consolato di Spagna, in via Cernaia, 15, ed hanno rubato una macchina da scrivere di marca italiana ed un paio di forbici. Un furto ben meschino per ladri che avevano osato di perpetrare un furto in... terra straniera! Usciti dal Consolato i malfattori non si sono allontanati: hanno voluto, nello stesso stabile, per compensarsi della prima delusione subita, aprire il chiavi false, sono penetrati nei locali della Società Anonima industriale per l'imperlazione del carbone, ed anche qui si sono impadroniti di una macchina da scrivere di marca estera. Il furto della macchina è stato corredato da... un complimento, costituito da lire 513 in denaro e in francobolli e da assegni per un valore di lire 50 mila circa, i quali, però, in mano dei ladri, si riteneva non costituissero valore di sorta. Se però questa supposizione risultò errata, questi titoli servirono a ben accreditare gli... industriosi mezzani. Le indagini per ricercare efficace i ladri vennero svolte dal Commissario di P. S. di Borgo San Donato, ed esse portarono all'identificazione ed all'arresto dei due pregiudicati: Ettore Bocaio, di Luigi, di anni 25, vigilato speciale e contravventore allo vigilanza ed Enrico Ferrero fu Antonio, di anni 24, di Torino, anch'esso già condannato per reati contro la proprietà. I due furono riconosciuti quali autori del duplice furto, ma su di loro non fu trovata traccia nè del denaro nè dei titoli rubati e neppure delle due macchine. Le ricerche eseguite dalla Polizia per ritrovare queste ultime avevano avuto per risultato di mettere in luce che esse erano state vendute entrambe al prezzo di l. 900 ciascuna, ma gli acquirenti non furono subito identificati.

Nel frattempo la Squadra mobile traeva in arresto per la comica truffa operata coi tre pezzi dei brillanti in danno del cuoco Egidio Bisconti, e che a suo tempo ampiamente narrammo, certo Eugenio Conti fu Achille, d'anni 25, da Sassari, un furbo di 2ª cotte che aveva un passato brillantissimo. Inizio il mestiere di... Michelaccio, giovanissimo con furti con scasso, riuscendo a distinguersi di a cattivarsi l'attenzione della pubblica sicurezza. Poi salì di grado e si specializzò nella spendita di biglietti falsi che nelle sue mani si cambiavano in autentici, ed infine era passato alle truffe ingegnose, dove traspariva un sorriso di quella sua intelligenza che se volta al bene avrebbe potuto procacciargli il mezzo di vivere onestamente la vita. Ma ognuno ha le sue preferenze, non ce ne cruccia quindi discutere anche quelle del Conti.

Il suo conto sull'affare della truffa fu in breve liquidato. La parola era semplicissima, la parte loro parecchie lo riconosceva per l'uomo dei conti brillanti: lui troppo buon speculatore non voleva ricorrere ai soliti e... disonoranti mezzucci dei principianti: quelli di legare. Contessa, dunque, e sarebbe stato senz'altro passato alle carceri se il funzionario non avesse cercato di sondarlo per sapere qualcosa d'altro. Con soggetti simili vi è per la polizia sempre molte cose da imparare. Fu così che venne in luce come costui, messo in possesso della quasi totalità dei titoli rubati alla Società Anonima industriale, impresa di Carbogni, era riuscito ad esitarli a mezzo di Carlo Rocca fu Giovanni, di anni 34, a Pietro Alzino fu Luigi, di anni 26, che a sua volta li aveva venduti a Mario Montervisi fu Antonio, di anni 31, da Ferrara.

I titoli avevano sì vede la mania del giuoco, e gli agenti con loro giovano per improntare a mettere in pratica il mota perpetuo. Essi erano riusciti a conoscere tutta la trafila e tutte le stazioni percorse dagli assegni e finalmente l'ultima tappa presso il Montervisi. Poi seguirono che finalmente avrebbero visitati a Montervisi e con essi anche il denaro, ma costui aveva certamente annusato il vento infido e da vero... insidioso, era scomparso prima di ritornare la visita degli agenti del Commissariato di San Donato.

Però due titoli che erano stati ritirati in buona fede, polevano venire sequestrati: il primo presso il padre del Bocaio, in via Urbino. Il secondo da conto corrente sul Banco di Roma di lire 1094: l'altro sequestrato presso Eugenio Siciliano fu Amilcare, esercente una trattoria sullo stradale di Lanzo al numero 77. Questo chèque dell'importo di lire 1076.10 era stato emesso dalla succursale del Credito Italiano in Asti.

Il furto delle 145.000 lire
alla Caserma dei Carabinieri

La posizione del maggiore, sul quale sono caduti i sospetti dell'autorità militare inquirente nel furto delle 145.000 lire della cassetta del Comando della compagnia interna dei Reali Carabinieri, rimane immutata. Essa non è stata migliorata, nè peggiorata; ma non potrà per lungo tempo ancora restare stazionaria. A giorni la responsabilità o meno dell'ufficiale, il quale si trova sotto agli arresti, dovrà essere chiarita e cioè: o verrà emessa un'ordinanza di non luogo a procedere al in tal caso il mistero della sparizione dell'ingente somma rimarrebbe nelle tenebre, oppure verrà spiccato mandato di cattura e l'imputato sarà tradotto a giudizio. Ma anche in quest'ultimo caso sembra che si tratterà solamente di un processo indiziario poichè la lunga istruttoria — a quanto si dice — non avrebbe portato a nessuna prova conclusiva. I dubbi elevati a carico dell'ufficiale sono basati su indizi gravi: la vita dispendiosa e irregolare da lui condotta, le critiche condizioni in cui venne a ritrovarsi in seguito a speculazioni private che lo dissestarono finanziariamente, l'avere avuto la possibilità d'introdurre senza destar sospetti nel locale dove stava la somma in cui esistenza gli era nota, non sono prove inoppugnabili. Quella famosa pinza che avrebbe servito a tagliare la pinetina della cassetta e che qualcuno disse fosse stata sequestrata nell'abitazione del maggiore, non è mai esistita. Sarebbe infatti bastato questo dato di fatto per stabilire un elemento di prova da provocare immediatamente quel mandato di cattura che viceversa sembra essere ancora molto ma molto lontano.

Questo è almeno quanto ci è risultato da informazioni pazientemente raccolte, non è però da escludere che altri elementi non siano emersi, elementi che difficile sarebbe conoscere nel riserbo che in special modo l'autorità militare usa nel condurre le sue istruttorie.

Il discorso del Segretario politico
del Partito Liberale

Per quanto sia superfluo ricordiamo che domattina, alle 10, nel teatro Italia, il professore Alberto Giovannini, segretario generale del Partito Liberale Italiano, terrà l'attesissimo suo discorso su: « L'Idea liberale nell'ora presente ». I biglietti d'invito sono distribuiti all'Associazione liberale di via Genova, 31.

Onorificenza

Con Decreto reale il signor Emilio Ferrabino, Direttore amministrativo del Jolificio De Pernex, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni degli amici ed ammiratori.

Seguendo la Cronaca

Dove si parla di ZORRO di DOUGLAS FAIRBANKS e di una fortunata iniziativa

Una folla compatta ha gremito ieri sera pubblici, palchetti e gallerie al *Cinderella* per l'eccezionale richiamo di Douglas Fairbanks in una delle sue ultime interpretazioni: *Il segno di Zorro*. Della film drammaticissima e ricca di sorprese e di imprevisti non è il caso di narrare la trama. Si deve dire invece che il pubblico l'ha trovata di pieno suo gusto e si è interessato e divertito come mai finalmente avveniva quando il *Primo Circuito Nazionale Superfilms* non aveva ancora iniziato i suoi spettacoli misti dai quali il cinematografo non è che una parte. Anche i bellissimi numeri di attrazione e di arte varia hanno meritato in visibilio gli spettatori che affollano ora tanto volentieri il *Cinderella*. Esso è un teatro, e non un cinematografo, un teatro dove insieme alla films di eccezione si coltiva lo spettacolo teatrale vario, sia lirico inglese, dedicato alle famiglie. L'iniziativa è delle più degne e merita tutta la fortuna che l'accompagna.

Appartamenti liberi di nuova costruzione da vendere in Roma

La costruzione del fabbricato di via Giovanni Lanza, N. 154 e 156, nei pressi di via Cavour è stata in questi giorni ultimata, con tutte le rifiniture corrispondenti alle più moderne esigenze.

Gli appartamenti da vendere si compongono di 3-4-5 e 8 camere, oltre cucina, camera da bagno ed accessori, e godono dell'esenzione totale della famosa fabbricanti, secondo le nuove disposizioni di legge al riguardo.

Per trattative ed ogni altro schiarimento rivolgersi all'Ufficio di Amministrazione e Vendita d'immobili del Cav. Uff. Ulisse Pavelli, sito in via Napoleone III, N. 48 p. p., dalle ore 9 alle 12. Telefono 10-537 — Roma.

Con lire cento
acquisterete tre paia di calzature

se vi recherete ad acquistarle ai Magazzini di via XX Settembre 27 di fronte a corso Oporto. E' questa la più recente iniziativa dei rinomati Magazzini e da tre giorni ottiene un successo grandissimo. Da tutte le parti di Torino e dalla provincia i compratori accorrono. Le calzature sono in tutto cuoio e vengono così conteggiate: un paio per uomo L. 49; un paio per donna L. 25; un paio per ragazzo L. 25. Più persone possono accalcarsi per fare il conveniantissimo acquisto.

I risultati meravigliosi

dati dalla *Biocapillina* fanno sì che il suo uso si diffonda nelle famiglie con una rapidità senza precedenti. La *Biocapillina* è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, da prendersi a goccie. Senza odore nè sapore, essa è digeribilissima per tutti. La cura si fa in qualunque stagione. Quattro flaconi bastano a durare due mesi. La *Biocapillina* costa L. 11 al flacone, col bollo. Tutte le buone Farmacie la tengono e la consigliano.

7 - 8 - 9 - 10 - 12 marzo
nuovi Corsi alla " SIST „

Il noto Istituto di Istruzione Moderna, dal quale escono i migliori *stenografi, dattilografi, contabili, corrispondenti italiani, francesi, inglesi, tedeschi*, ecc.

Le prime lezioni sono gratuite e non impegnative. Si chiede programma alla sede dell'Istituto, piazza S. Carlo 1 - Telef. 63-73.

E ormai noto

che da *O. Rosi e Figli*, Piazza San Carlo, si trova il più ricco assortimento di *camicie e pigiamas da uomo*. Sono arrivati i nuovissimi disegni per Primavera-Estate, delle più rinomate Case inglesi e francesi del genere, ed i prezzi sono, come sempre, i più convenienti della piazza.

ABBONAMENTO al VESTIARIO ed alla CALZATURA

Il Calzaturificio Cappa, via Pinchetto, 3, (Tel 34-17) e l'Abitificio Nazionale via Pietro Micca 1, (Tel. 57-32), vendono al costo calzature e vestiario di loro rispettiva fabbricazione a pagamento rateale. Informatevi.

Impresa CASTELLANO e C.
Trasporti e Pompe Funebri

I migliori feretri! Il miglior servizio! Il miglior prezzo! *Ufficio*: Via Barbaroux, 29. Telefoni: N. 2, N. 42-030 e N. 41-252.

Un indirizzo prezioso

per le lettrici è questo: Castaldi, via dei Stelle 2. Mantelli, robes, tailleurs, sui modelli delle migliori Case.

Macchine per scrivere

Vendite, cambi, riparazioni, affitti. Addiscrafrici. - A. Avigdor, via Mazzini 29, Torino.

I Divertimenti

Il successo del " Dante „
è successo artistico
e successo teatrale insieme

Si può avere facilmente la prova recandosi al *Cinema Ambrosio*, dove la film si proietta. Un pubblico scelttissimo occupa ogni ordine di posti e lo splendido lavoro interessa, diverte, entusiasma, raccoglie l'ammirazione generale. Le famiglie, le scuole, gli istituti accorrono al richiamo di questo vero capolavoro, che rimarrà in programma ancora pochi giorni. In preparazione:

ATLANTIDE

la superfilm drammaticissima, dal celebre romanzo di Pierre Benoit.

AL CINEMA TEATRO VITTORIA
ancora per oggi e domani
LUCIANO ALBERTINI: "L'uomo d'acciaio„

Questo lavoro, che unisce ad una grandiosa messa in scena le rischiose acrobazie e la comica interpretazione di *Luciano Albertini* (Sansonina) durerà ancora in programma oggi e domani. Nel variato sono sempre Alpinedditissimi: *Il Capitan Cocorico* e *Bibì*, comici musicali, e *Les Gilberts*, nelle loro danze moderne. Per lunedì si preannuncia:

" Tra le belve „

magnifico e sensazionale film di cui sono protagonisti leoni, tigri, pantere, giaguari, elefanti, scimmie, ecc. Edizione Hagenbeck.

Ridolini... for ever!

Al « Cinema Italia » *Ridolini intervenuto fortuito* fa sbasculare dalle risa i numerosissimi spettatori. Oggi e domani ultimo di questa esilarante film e del dramma: *Il Castello del terrore*. Lunedì:

" La tigre umana „

emozionante film di avventure.

GIOVANNA D'ARCO

Data il continuato grande successo, questo magistrale lavoro rimarrà in programma al *Cinema Nazionale* ancor oggi e domani.

La NAZIMOVA al SALONE GHERSI
in " La Signora dalle Camelie „

Ancora una volta, questa attrice bizzarra, questa russa dal viscio cinese, ha conquistato il pubblico. La sua interpretazione di Margherita Gautier è parsa originalissima, di un sapore esotico strano e di una dolcezza dolorosa spontanea e penetrante, come di vita realmente vissuta. Il pubblico scettichino che stipava il cinema si è commosso all'antica storia d'amore che aveva il volto e l'anima di questa attrice singolare e *La signora dalle camelie*, nella nuova veste scenica, ha vinto splendidamente la prova e non è scapitata nei confronti. Anzi i bisogna aggiungere che anche la messa in scena, così diversa dalle solite, ha concorso ad accentuare il bellissimo stile della film inquadrando la Nazimova in un ambiente più adatto al suo tipo e alle espressioni del suo mobilissimo volto. Chi non accorrerà ad ammirare il museo doloroso e interrogativo della Nazimova nelle vicende di Margherita Gautier?

La truffa colla " pasta infernale „

Uno di quei venditori ambulanti dalla lingua tagliente, che si pongono ad un crocicchio col cerretano o la cassetta a tracolla, e spacciano la loro merce dopo averne declamate le virtù e promesso la guarigione con discorsi ad alta voce, che assordano i passanti, è tale Marcello Rignanese di Aniello, di anni 35, nato a Milano, ma domiciliato temporaneamente dovunque capiti l'occasione di fare diversi affari.

Ultimamente egli si trovava a Torino e vendeva una ben strana « specialità ». La chiamava la « pasta infernale ». Ne averemo un bel po' di piccoli involucri di carta stagnola a forma di tubetti, in l'poova sopra la mania di una sigaretta, colla lama di un coltello e sull'orlo di un bicchiere, e poi vi faceva vedere una goccia d'acqua. La « pasta infernale » dava in una bella fiammata, con relativo contorno di fumo, che era un piacere a vedersi. E attorno attorno al suo banchetto il giovane riusciva sempre ad attirare un bel cerchio di curiosi.

Riusciva anche a vendere molta merce. A poco a poco i suoi resti tubetti rinnovati di cui era fornito si assottigliavano, scomparivano nelle tasche dei compratori che se ne andavano soddisfatti, contenti di portare a casa per la modica spesa di una lira — tanto egli li faceva pagare — un magnifico « scherzo » per gli amici. Senonchè a casa il gioco si comprendeva non riusciva. Per quanto egli meticolosamente spiegasse come avevano visto fare dal venditore, la fiammata e il fumo rimanevano un vano desiderio.

Della cosa fu informata la Questura, e un paio di agenti questa mattina « fermarono » il Rignanesi all'angolo di via Pietro Micca con via San Tommaso, mentre era nel meglio delle sue funzioni, e lo condussero in Questura. Il fortunato fini per confessare che usava sorprendere la buona fede del pubblico facendo degli esperimenti con quantità « pasta infernale », cioè preparata a dovere, ma ciecevava vendendo poi dei tubetti nei quali altro non c'era che un miscuglio di polvere di sapone e di piombo impastato insieme, e che della sua fregiata « specialità » non aveva altro che il colore...

Per questo il troppo intraprendente milanese, che del resto non è nuovo alle aule giudiziarie, venne mantenuto in arresto e denunciato per truffa.

Investimento a Porta Nuova

Il fattorendolo Giovanni Battista Agò fu Chiaffredo, di 21 anni, abitante alla cascina Castiglione, in stradale Stupinigi, verso le 9 dell'altra mattina si trovava alla stazione di Porta Nuova, sotto una tettoia della « Grande velocità », intento a caricare del bidoni di latte sopra un vagone. Egli chiacchierava con alcune persone presenti e non si accorse dell'avvicinarsi di una locomotiva in manovra, che viaggiava sui binari sopra i quali in quel momento egli si trovava. Il macchinista, tale Giovanni Bautucco, mise in azione i freni non appena s'accorse del pericolo, ma pure scongiurando una disgrazia forse mortale, non potè evitare l'investimento.

L'Agò, violentemente urtato e gettato a terra, fu raccolto da compagni e parenti che lavoravano con lui, e poco dopo, mediante l'autoambulanza municipale, scortata da una guardia civica, fu condotto all'Ospedale San Giovanni. Venne visitato dal dottor Galansino, che gli riscontrò la frattura del bacino e di una gamba. Ricoverato dallo stesso sanitario le cure del caso e fu poscia ricoverato. Guarirà in quattro mesi.

Scambio di rivoltellate sui tetti
fra ladri e vigili

L'altra notte, verso le ore 22, il cittadino dell'ordine Falco, piantone alle officine Nebiolo in corso Torione, 59, mentre compiva il primo giro d'ispezione, udì dei rumori sospetti provenienti dall'alto. L'agente, insospettitosi, salì nel letto e vide quattro individui in procinto di calarsi nell'interno della falsificio. Egli allora sparò due colpi di rivoltella per intimorirli; i ladri però, per nulla spaventati, risposero con diversi colpi di rivoltella e certamente il cittadino dell'ordine si sarebbe trovato a mal partito se in suo aiuto non fosse accorso il custode dello stabilimento. I malandrini allora, dopo avere sparati gli ultimi colpi, scomparvero celermente dietro il culmine del tetto. Il Falco ed il custode fecero il giro delle officine nella speranza di acciuffarli, ma, coloro si erano calati all'esterno, fuggendo in via inversa di quella sperata, e si erano allontanati.

NOTE SPICCIOLE

Università popolare. — Questa sera, ore 21, nel salone dell'Istituto Professionale operaio, via Massena, il prof. Ernesto Laguzzi, titolare della Cattedra di Psichiatria della R. Università, terrà una conferenza dal titolo: « La diagnosi di una malattia mentale », con proiezioni. Ingresso libero.

Associazione proprietari terre. — Oggi, a corr., alle ore 16.30, assemblea generale nei locali Lega Serrenti, via Basilica, 5.

Unione sottufficiali Carabinieri Reali in congedo. — Domani alle ore 10, in seconda convocazione, assemblea generale dei soci, via Principe Amedeo, N. 13.

Giovani esploratori. — Questa sera, sabato, alle ore 20, adunata del 1° e 2° Reparto alla Palestra Sabaudia. Domani adunata alle ore 10.30 presso la Scuola Silvio Pellico, Domani, domenica, premilitari, adunata alle ore 8.30 presso il piazzale del Martinetto. I 3° Reparto adunata alle ore 14, in sede, tenuta di campagna; entro domani coloro che non avranno ancora pagata la quota del 1930, saranno radiati definitivamente. 2° Reparto, adunata alle ore 8, alla Palestra Sabaudia, per gita al Monte Musinè. Vieri si sacco. 4° e 5° Reparto adunata alle ore 13 alle rispettive sedi. Reparto Navale, adunata alle ore 16.30, presso la Società « Armida ».

Battaglioni premilitari Prestinari. — Per domani, domenica, gli allievi della classe 1909, sono convocati alle ore 8.30 alla Caserma Lamarmora, per urgente comunicazione. Gli allievi della 3.a Compagnia si troveranno per le ore 7 nella Caserma stessa per un'esercitazione di marcia. Gli allievi della Cannaretta ciclisti per le ore 8, con macchina, per un'esercitazione tattica. Le altre Compagnie eseguiranno istruzioni di ginnastica e marcia.

Unione reduci guerra Borgo S. Paolo. — Stasera, sabato, ore 21, assemblea.

Ex ufficiali riformati combattenti. — Domani mattina, alle 9.30, riunione nell'aula Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 19.

S. A. G. I. — Domani, domenica, la gita della Scuola di arrampicamento alla Rocca della Sella. Il programma è esposto presso la sede in via Monte di Pietà, 25.

Sindacato nazionale fascista. Operai statali, guerra. — Riunione, ore 20.30, in via Berlino, 6, assemblea importantissima.

Unione toscani. — Stasera, sabato, ore 21, conferenza.

Ex allievi Don Bosco. — Domani, ore 9.30, adunata generale.

Nuova Associazione Comunale Operai (via Cavour, N. 9). — Oggi concerto sociale.

La « Libertà ». — Domani, alle ore 9.30, assemblea dei soci.

La Croce Verde ha ricevuto dalla Sezione della Federazione nazionale impiegati tecnici stabilimenti dell'Università, 267 lire. Ringrazia.

Cesarea Specialità « Aniel dell'Aria ». — Domani, domenica alle ore 14.15, avrà luogo la visita al Museo d'Arte Antica del cav. Gandenzio Ferrari. Sarà guida il prof. dott. cav. Revere, direttore del Museo. Alla visita possono partecipare tutti i cittadini indistintamente.

Le ferie nell'industria tessile

Come è noto, recentemente sono insorte in taluni stabilimenti tessili vertenze fra maestranze e Ditte per la questione del pagamento delle ferie. Nei concordati di lavoro dell'industria è previsto un periodo di alcuni giorni di ferie pagate che dev'essere concesso alle maestranze. Ove per ragioni di lavoro tale periodo di riposo pagato non venga concesso agli operai è stabilito che il pagamento di tali giornate venga fatto con una determinata misura d'aumento.

Ma lo stesso concordato subordina la concessione delle ferie alla condizione che le maestranze compiano un determinato numero di ore di lavoro nell'anno. Nei giorni passati la questione delle ferie diede luogo alla sciopero bianco nel Cotonificio Poma ed in qualche altro stabilimento tessile della nostra città. Si apprende ora come vennero risolte due di tali vertenze, di cui la cronaca non ebbe ad occuparsi non avendo esse dato luogo a movimenti od agitazioni fra le maestranze.

Una riguarda la Manifattura di Chieri, per la risoluzione della cui vertenza venne stipulato un verbale d'accordo del seguente tenore con la Federazione sindacale fascista e con il Sindacato tessile aderente all'Unione del lavoro: « Premesso che da entrambe le parti il riconosce, si consulta l'inadempienza operaia agli accordi intervenuti fra la Ditta e la Commissione interna, relativi al ricupero delle ore a alla ripartizione delle giornate di ferie, si conviene quanto segue: Le agli operai della Manifattura di Chieri che ne avranno diritto a termini del vigente concordato saranno corrisposte le ferie nella misura dell'1,50 per cento dell'importo del guadagno a norma dell'art. 5 del concordato vigente. Tale accordo non comprende gli operai della squadra esterna e quelli dell'Impresa di Riberdone, non dipendenti dalla Ditta; 2.o si approva e si rende esecutivo il calendario delle feste proposte dalla Ditta, compresa la clausola del ricupero anticipato di una giornata di festa ».

La seconda vertenza riguarda lo stabilimento Heilmann della nostra città. Le maestranze di questa Ditta, a cagione della loro partecipazione a taluni scioperi avvenuti durante l'anno scorso, non avevano compiuto le 2400 ore lavorative stabilite dal concordato vigente. La Ditta quindi sollevava obbiezioni al pagamento integrale delle ferie sollecitate dalle maestranze.

Ma dopo brevi trattative svoltesi all'Associazione Piemontese Industria Tessile fra le rappresentanze degli operai — senza intervento delle organizzazioni — ed i rappresentanti la parte industriale l'accordo venne raggiunto. Venne, cioè, convenuto che sarebbe dovuta dall'importo delle 6 giornate di ferie la somma corrispondente alla paga di mezza che mancava al raggiungimento delle 2400 ore lavorative.

E la vertenza venne così composta.

Il "visto„ dei passaporti per la Germania

Il Console di Germania a Torino comunica che i cittadini italiani residenti nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara non dovranno più recarsi a Milano per avere il « visto » sui passaporti per la Germania, ma potranno ottenerlo al Consolato germanico in Torino, via Genova, N. 23.

Onoranze al marchese Filippo Crispolti

E' stata indetta dalla Sezione di Torino e dal Comitato provinciale del Partito Popolare per domani, domenica, alle ore 17, nel salone della Camera di Commercio un solenne adunanza dei popolari torinesi, i quali intendono tributare al senatore marchese Crispolti il loro omaggio e la loro fedele ammirazione per tutta l'opera spiegata a favore del Partito. Possono prendere parte all'adunanza i soci del Partito Popolare muniti di tessura e coloro che abbiano ricevuto apposito invito. Gli inviti si possono ritirare presso la Segreteria del Partito in Via Principe Amedeo, 36, dove si raccolgono anche le firme di amici e ammiratori per l'album da offrire all'illustre uomo.

Interverranno alla riunione molte personalità del Partito ed il marchese Crispolti pronuncerà un discorso politico.

Sull'inchiesta al Circolo Militare

Il generale A. Bonzani comandante del Presidio ci prega di rilevare a proposito dell'inchiesta al Circolo Militare che le irregolarità riscontrate non riguardano affatto la gestione dell'anno 1922, correttissima, e gli attuali amministratori, bensì si riferiscono alla gestione dei due anni precedenti 1920 e 1921 ed agli amministratori allora in carica.

Il Convegno Provinciale
del Partito socialista unitario

Il convegno provinciale del Partito socialista unitario a suo tempo dai promotori rinviato e che doveva tenersi nella nostra città, è stato nuovamente e definitivamente convocato per il giorno 11 marzo p. v. Si terrà nella sala Vincenzo Troya.

Il Questore Zamboni
ispettore generale della Milizia fascista

Ci telefonano da Roma che il generale Umberto Zamboni, questore di Torino, è stato nominato ispettore generale della Milizia per la sicurezza nazionale a disposizione del Comando generale.

Gli impiegati Fiat al Senatore Agnelli

In occasione della nomina a senatore del comm. Agnelli, il Sindacato fascista impiegati privati, ha inviato il seguente telegramma: « Impiegati Fiat iscritti Sindacato fascista, plaudendo, salutando vostra entrata Senato, assicurano auspicato sincero cordiale collaborazione classi lavoro produttivi grandezza Patria comune. — Segretario: *Libani* ».

L'agitazione degli studenti dell'Istituto
per le industrie chimiche

Gli studenti dell'Istituto per le industrie chimiche continuano nel loro atteggiamento ostile e disdegnoso di protesta a sostegno della loro causa che, se può essere discut

ULTIME NOTIZIE

Problemi finanziari e politici

esasperati dall'azione francese nella Ruhr

L'"intempestivo creditore" - La politica delle "strette di vite" - Spese impressionanti

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 2, notte.

Come avevamo previsto sin dalla prima presa di contatto, la divergenza di vedute fra gli esperti finanziari intorno al pagamento delle spese degli eserciti di occupazione è apparsa radicale. Circa la richiesta dell'America in sè stessa non sarebbe forse eccessivamente difficile arrivare a mettersi d'accordo, stante la evidente buona volontà francese di trovare un mezzo termine che dia modo di dare soddisfazione al Governo di Washington, cui si ha tutto l'interesse di non dispiacere. Naturalmente non si tirerebbe fuori il rivendicato miliardo dalle casse francesi, nè tampoco da quelle belghe. Vi sarebbe tuttavia sempre la maniera di risarcire «l'intempestivo creditore» mercè congrue prestazioni in natura, ad esempio con forniture di materie coloranti, di cui, come è noto, la Francia ha in questo momento in suo potere le più importanti fabbriche, che formavano ieri una delle maggiori forze dell'industria tedesca.

Quello che invece non è facile, è concordarsi sulla questione di principio, cui ieri accennavo, della esclusione o meno dal diritto alla priorità delle spese di occupazione posteriori all'11 gennaio. E ancora meno facile è far fronte, da parte francese, a una nuova difficoltà di natura più generica, che sembra sollevata per la prima volta dalla domanda di rimborso americana: cioè la indiretta responsabilità che sul Governo di Parigi viene a cadere per il fatto della insolvibilità — reale o no, questo è un altro lato di manica — accusata dalla Germania, dopo l'inizio dell'operazione nella Ruhr. La vera importanza delle esigenze esposte dal signor Wadsworth nei suoi colloqui al Quai d'Orsay, consiste nella presa in esame di una situazione nuova creatasi a partire dall'11 gennaio nella questione delle riparazioni, quale diretta conseguenza della presa di pegni operata sulla Germania, vale a dire l'impossibilità in cui l'insieme dei creditori della Germania sono stati sinora di ottenere, perdurando l'attuale stato di cose, l'estinzione, sia pure parziale o irregolare, dei crediti rimessivi.

Appunto per eludere tale difficoltà, non esitiamo a credere che da parte francese si farà il possibile per ingaggiare con prestazioni in natura, dell'una o dell'altra sorta, l'America. Ma siamo altrettanto persuasi che, trattato questo creditore, altri se ne presenteranno; e che in ultima analisi nè l'Inghilterra nè la stessa America lasceranno sfuggire l'occasione per stare in pieno il problema che l'indem. totale della Germania, occasionata dalla occupazione della Ruhr, ha avuto per effetto di portare allo stato acuto.

Non sarebbe dunque impossibile che la Conferenza degli esperti, incominciata ieri senza il solito accompagnamento di pistolotti giornalistici e di pubblica curiosità, assumesse nei prossimi giorni importanza superiore al previsto, e si traducesse in una ripresa in esame, più o meno complessa, dell'intero problema delle riparazioni, ripresa in esame che potrebbe preludere finalmente a un intavolamento di conversazioni anglo-franco-americane sulla grande questione del giorno, laterno alla quale nessuno ha fino a questo momento osato rompere il ghiaccio.

Comprendiamo perfettamente che la finanza non è politica; e ne abbiamo avuto una nuova prova ieri nell'insuccesso dell'attacco di fianco tentato alla Camera da Tardieu, per sfruttare una debolezza finanziaria di danni della solidità del Ministero. Tuttavia non è impossibile nascondersi che in questo momento, se la Francia ha un tallone d'Achille, esso è precisamente nel suo bilancio. Siamo tutti personali della saldezza del Ministero Poincaré; e se dovessimo dubitarne, soremmo gli ultimi a trarne auspici di una possibile chiarificazione della situazione internazionale, convinti come siamo che, dati i frangenti in cui si naviga, la caduta di Poincaré significherebbe l'insediamento al Quai d'Orsay di un uomo ben altrimenti intransigente di lui; come potrebbe aiutare a comprendere l'improvviso mutamento di rotta di Leucheur, il quale, dopo avere per mesi predicato, *in camera charitatis*, la politica degli accordi e delle transazioni, si è improvvisamente gettato fra le braccia dei più estremi elementi del blocco nazionale.

Ma ammessa pure la possibilità che la politica delle «strette di vite» nella Ruhr venga continuata e ampliata con la più grande e scalata delle progressioni per un tempo indefinito, è necessario convenire che la discussione in sede internazionale della questione di chi alla resa dei conti pagherà le nuove spese comportate dall'occupazione della Ruhr, è tale da indurre alla riflessione uomini anche più profondamente temperati alla inflessibilità di quel che non siano quelli che oggi siedono al Quai d'Orsay.

Su codeste spese mancano finora particolari attendibili, *et pour cause*; ma se si tiene presente quello che le notizie dei giornali ci fanno conoscere circa le requisizioni operate a scopo militare in Renania, coi relativi lavori di adattamento — dal famoso castello di Wiesbaden, dove si spesero 600 mila franchi in addobbi, a quello di Waldlausen, dove se ne spesero 500 mila — e circa gli stipendi pagati ai militari del corpo di occupazione, dal sergente che percepisce una paga sei volte superiore alla pensione di un generale di Divisione tedesco, al tenente, che guadagna più di un ministro del Reich, e agli innumerevoli ufficiali francesi che in pochi mesi mettono via comodamente venti o trenta mila franchi, non sarà difficile farsi un'idea delle cifre spaventevoli che fra poco si aggiungeranno a quelle del bilancio ordinario dell'occupazione renana, cifre che la Germania non paga se non in ipotesi, ipotesi sempre più lontana e vaporosa; mentre l'Erario francese le paga sul serio, e le paga naturalmente contraendo nuovi debiti od emettendo nuova carta moneta, come dimostra il ribasso del franco, che da tranello, quale avrebbe dovuto essere secondo i ragionari spesso in giro dalla stampa parigina un mese e mezzo fa, è invece diventato permanente, aspettando di diventare progressivo.

Pur non essendo politico, la finanza, in ultima analisi, reagisce dunque anche essa sulla politica. Auguriamoci che il seguito della Conferenza finanziaria aperta al Quai d'Orsay abbia da questo punto di vista, se non altro, l'effetto di agitare un'acqua che, per conto proprio, avrebbe una pericolosa tendenza a stagnare. A sperare bene ci conforta il tono del *Temps* di questa sera, dove, come sapete, la possibilità di una «presa di contatto» fra la Germania e la Francia, per il tramite dell'insieme delle Potenze aventi diritto alle «riparazioni» viene per la prima volta contemplata senza amarezza, anzi ammessa con un certo senso di soddisfazione.

C. P.

L'Inghilterra e la Ruhr

Un comunicato ufficioso della "Reuter"

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 2, notte.

Un comunicato ufficioso della *Reuter* dice che, a quanto risulta a Londra, le varie ed insistenti voci di meditazione nella Ruhr sono del tutto infondate. «L'atteggiamento inglese — soggiunge il comunicato — è sempre stato e continua ad essere di benevola neutralità verso la Francia ed il Belgio; e non esiste alcun intendimento di intervenire in alcun modo».

La stampa di opposizione seguita a lamentare l'apparente quiescenza governativa, e ad accusare la Francia di avere ormai apertamente intrapreso, col suoi provvedimenti finanziari e con l'espulsione di tutta la polizia tedesca, l'annessione della Ruhr. Il *Daily Chronicle* in ispecie è il più violento. Il suo articolo editoriale di oggi rileva che la Francia tende verso l'annessione, per il tramite del terrorismo. Il nuovo regime ferroviario inaugurato dal franco-belgi aggiunge esca a questi attacchi. Il comunicato suddetto si limita per altro, su questo punto, ad assicurare che le ferrovie della zona britannica di Colonia sono escluse dal nuovo ordine, e «rimangono come erano». L'accenno, contenuto nell'articolo 2 della nuova sistemazione, alla «temporaneità» di questa esclusione, viene evidentemente per adesso ignorato. Gli informatori ufficiosi dichiarano tuttavia che tale silenzio ufficiale non implica affatto da parte inglese la disposizione di ammettere che in avvenire il nuovo ordine possa estendersi alla rete ferroviaria della zona britannica. La legalità di un'eventuale ipotesi futura di questo genere sembra considerata del tutto inammissibile qui a Londra.

E' curioso da ultimo come il comunicato in parola dichiari che nei circoli londinesi autorevoli si ignori se realmente i generali si siano accordati sull'uso francese delle ferrovie di Colonia. E' quindi possibile che all'ultima ora siano intervenuti nuovi incagli.

Un intervento dell'America a Parigi per impedire il "blocco continentale"

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 2, notte.

Sempre a proposito del movimento defunto «blocco continentale», il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* narra che Poincaré, prima di risolversi a sconfessare su questo punto la stampa nazionalista, ricevette una privata e confidenziale, ma al tempo stesso sintomatica ed importante, visita americana. Il visitatore, che resta innominato, ma che chiunque può individuare pensando che Washington tiene una Ambasciata a Parigi, fece comprendere a Poincaré che gli Stati Uniti non resterebbero indifferenti di fronte a qualsiasi mossa continentale che apparisse diretta contro l'Inghilterra. A ciò l'America non si sentirebbe indotta da puri motivi sentimentali. — L'Inghilterra — avrebbe fatto notare il visitatore — è oggi verso gli Stati Uniti la sola potenza debitrice la quale, con grandi sacrifici, stia pagando il debito di guerra, e ridurrebbe i propri armamenti. Ne deriva che se qualsiasi minaccia di blocco venisse contro l'Inghilterra, questa sarebbe necessariamente costretta ad aumentare i suoi armamenti: il che diminuirebbe la sua capacità di pagare il debito all'America.

«Negli ambienti americani — soggiunge il collaboratore del *Daily Telegraph* — si considera sufficiente il fatto che il Ministro degli Esteri Hughes ha abbandonato per ora ogni idea di lasciare Washington anche per una breve assenza: che dimostra che nella capitale americana viene apprezzata la gravità della crisi europea».

Le minacciose nubi di Angora accennerebbero a diradarsi...

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 2, notte.

Il pessimismo di ieri sera sulla situazione di Angora accenna ad attenuarsi un poco. Ma in questi circoli ufficiali si confessa che molte preoccupazioni continuano a regnare. Si soggiunge naturalmente che, dal canto suo, il Gabinetto inglese rimane risoluto ad ottenere la firma del trattato di Losanna, che rappresenta l'estremo limite delle concessioni a cui possa essere indotta l'Inghilterra. Anche la Francia intenderebbe sostanzialmente di mantenere duro.

Questi almeno sono i segni di sbalordimento nel mondo, come sapete, nei riguardi del vicino Oriente è molto volubile, e nessuno potrebbe dire se gli stessi segni resisteranno ad una giornata, oppure ad una settimana di nuove considerazioni. Il fanatismo della maggioranza dei deputati di Angora viene confermato; ma non è del tutto spenta la speranza che il partito moderato possa riuscire ad imporre il sopravvento. Inoltre pesa non sfavorevolmente il fatto: e qualmo si ricorse di Mustafà Kemal, fra le interpretazioni inoltesi circa le ragioni che sia stato un discorso di occasione, per la platea angorena; e che le vere intenzioni del dittatore non siano affatto manifestate. In fondo al ragionamento — un discorso vuoto: una ripetizione di frasi fatte.

L'atteggiamento francese, così come si sarebbe rivelato nell'importante colloquio di ieri sera al Foreign Office; deve l'ambasciatore di Francia si fagni anche per l'ordinata dell'Inghilterra alla navi di Smirne, sembra essere il seguente: il Governo francese non consentirà a firmare un trattato a scartamento ridotto, cioè senza le clausole economiche; e non consentirebbe neppure ad un'audizione diversa che di queste ultime. Tuttavia il Governo francese sarebbe disposto a discutere le controproposte turche prima di firmare il trattato; e suggerirebbe che tale discussione venisse condotta non da ministri di Stato nè da ambasciatori, ma da delegati secondari e da competenti tecnici. Poincaré desidererebbe altresì che questa conferenza di esperti venisse tenuta preferibilmente a Losanna, per dimostrare che le trattative in realtà non sono state rotte. L'Inghilterra non sembra avere preso alcuna decisione al riguardo. Secondo essa le eventuali controproposte turche dovrebbero semplicemente essere esaminate dalle cancellerie alleate. Ad ogni modo, ogni conversazione coi Turchi, se necessaria e desiderabile, dovrebbe tenersi a Costantinopoli sotto l'egida degli Alti commissari.

In seguito alla rimostranze dell'Alto commissario britannico presso Adnan Bey, capitano gli attacchi della stampa turca all'Inghilterra, questi ultimi sono cessati. Adnan Bey si sarebbe scusato, dicendo che «la censura turca, purtroppo, non è abbastanza efficiente».

L'arresto all'"Avanti!,, del Comitato di difesa socialista

Nenni e Bacci fra gli arrestati

Milano, 2, notte.

Stasera dopo le 23 la Questura ha proceduto all'arresto in massa del Comitato di difesa socialista che si era radunato nella redazione dell'*Avanti!* Il questore aveva saputo della riunione ed aveva evidentemente avuto l'ordine di procedere all'eccezionale misura. Sul luogo egli si è recato personalmente per disporre un servizio di vigilanza davanti alla sede del giornale socialista, mentre il commissario Biondi ed il vice-commissario Bolli salivano negli uffici e prendevano le generalità dei presenti. Subito dopo giungevano due camions di polizia fascista e di carabinieri e si ponevano agli ordini dei due funzionari. I presenti venivano quindi invitati a seguire i funzionari, e fatti salire sui due camions vennero trasportati alla Questura centrale ove, mentre vi telefono, si stanno svolgendo gli interrogatori.

Gli arrestati sono Pietro Nenni, capo-redattore del giornale, che aveva sostenuto la nota polemica col proprio direttore Serrati arrestato ieri; Gustavo Sacerdoti; Giovanni Bacci, che è l'amministratore dell'*Avanti!*; Riccardo Silvestrini, ex-segretario della Federazione provinciale socialista; l'ex-deputato Livio Agostini; dott. Giovanni Pirri; Ernesto Schiavello, organizzatore dei tessili; Antonio Valeri; Giovanni Buscaglia, co-organizzatore dei tramvieri; Pietro Petrobelli, nuovo redattore-capo dell'*Avanti!* in sostituzione del Nenni ed ex-condirettore della rivista *Comunismo*; Raffaele Fierlo, segretario della sezione del partito socialista; Angelo Lauza, corrispondente del *Lavoratore Socialista* di Trieste e redattore dell'*Avanti!*; Luigi Pogani, ex-consigliere comunale di Milano.

Del Comitato di difesa fanno pure parte gli on. Buffoni e Riboldi, che sono però stati lasciati liberi evidentemente per la immunità parlamentare. Fanno parte del Comitato: Alberto Cleriei, Riccardo Meniglliano e Domenico Viotto. Questi non furono arrestati, perchè non si trovavano presenti. L'arresto è stato ordinato, secondo le dichiarazioni dell'Autorità di P. S., dalla pubblicazione della protesta del Comitato di difesa socialista, pubblicata stamane dall'*Avanti!* Si rammenta in Questura la crudele rintuzzatura gli ordini di ritiro all'estero del Governo alla Polizia, ed ha emanato l'ordine di arresto, riservandosi di esaminare domattina la posizione dei singoli arrestati.

L'ordine di arresto veniva dato alle 22.30 al cav. Biondi, che era solo presente in una visita sul luogo qui questiamo in persona. Il quale si è recato in via Solari con tre carabinieri e ha bloccato con essi la sede del giornale socialista per impedire l'uscita da qualunque parte a chiunque di quanti si trovavano nell'interno. Poi è salito nei locali di redazione cingendo la scarpa e procedendo alla perquisizione di tutti i presenti, che venivano man mano radunati in una stessa stanza. Coi camions vennero trasportati a San Fedele e colà, assunti i verbali, furono passati in camera di sicurezza. Non sono stati tolti, come si era annunciato al primo momento, interrogatori veri e propri. Con questi arresti la redazione dell'*Avanti!* è stata ridotta ai minimi termini. Il giornale uscirà domattina redatto dall'on. Buffoni e dai redattori ordinari Aspettati, Mazzali e Landi. Fino a questo momento, si ignorano le dichiarazioni che farà l'organo socialista.

Fu erroneamente detto che all'atto dell'arresto, il direttore dell'«Avanti» fosse in compagnia di Vieto Nelli. Chi vi trovava con lui, e lo accompagnò nella sua dimora, è stato invece Pietrobelli, redattore dell'«Avanti».

Il successo della *Vita dell'uomo* all'Olimpia di Milano

Milano, 2, notte.

La compagnia di Maria Melato ha messo in scena, stasera, all'Olimpia, *La Vita dell'Uomo* dell'Andreieff, «rappresentazione» in cinque quadri, come l'autore stesso volle definirla, offerta al pubblico al Teatro artistico di Mosca, sin dal gennaio 1908, e divulgata in Italia nella traduzione del Cappa cinque anni dopo.

Tra le diverse opere di teatro del singolarissimo scrittore russo, *La Vita dell'Uomo* fu giudicata la migliore: senza dubbio è quella che meglio esprime il suo temperamento artistico, e meglio riassume l'amara e sconsolante concezione della vita che l'Andreieff protetto in tutte le sue creazioni. Da qualche anno si è andata formando anche in Italia attorno alle diverse opere dell'Andreieff tutta una letteratura cascicnzosa e nutrita; la sua produzione, novellistica e teatrale, fu oggetto di studi e di conferenze, e all'infuori di pochi drammi, come *Verso le Stelle* e l'*Oceano* non v'è lavoro che non sia stato tradotto.

Non è compito nostro indugiarci sulla visione simbolica che impronta *La Vita dell'Uomo*, nè sul significato, tragico e dispettoso, che essa racchiude e che compendia, ripetiamo, la fisionomia artistica del grande scrittore.

Com'è noto, il prologo del lavoro è detto da un personaggio misterioso (il destino) qualificato «Qualcuno in grigio, nominato Egli», il quale impersona durante tutta la tragedia la fatalità impassibile che governa la vita dell'uomo. In cinecino dei cinque quadri dell'opera «Qualcuno in grigio» è presente, isolato, con una fiaccola che, mediante la sua luce, indica simbolicamente la grandezza e decadenza dell'Uomo, sino a spegnersi all'epilogo. Nel primo quadro: «la nascita dell'uomo e i dolori della madre» si assiste, in un seguito di scene tra realiste e fantastiche, alla venuta del bimbo sulla terra: nel secondo: «l'amore e la povertà» l'Uomo nel fiore della sua giovinezza canta con la sua compagna la canzone dell'amore e delle speranze future; nel terzo, «la festa da ballo» il protagonista è sua moglie, raggiunta la ricchezza, passano tra i loro amici, facendo rientrare nell'ombra i nemici Andreieff procede con personificazioni che si potrebbero accostare al coro antico, spezzato in frammenti; nel quarto «l'Uomo nella sventura» la rovina si abbatte sulla coppia colpendola con la miseria, tormentandola con la morte del figlio. Infine, «la morte dell'uomo» (quinto quadro) rappresenta la fine del protagonista, già abbrutito dall'estrema e ormai sola in una taverna; circondato da una fantasmagoria di mostri. Appena «Qualcuno in grigio» ha pronunciato la frase — «Silenzio! L'Uomo è morto!» una sarabanda si scatena: passano streghe, tornano fantasmi, sinistrochè l'ombra rassorbe ogni cosa e l'annulla in una calma assoluta.

Maria Melato ed Ernesto Sabbatini proponendosi di riscuotere questi quadri dell'Andreieff, hanno dato una prova notabile di ardimento e di fede: pochi attori correrebbero l'alea di affrontare il pubblico con manifestazioni di un gusto artistico così nuovo, così lontano dagli usi e costumi, per ispirare un soggetto di arte che trova il suo maggiore pregio nella stessa eccezionalità straordinaria e difficoltosa che lo ispira. Questa volta la Melato e il Sabbatini hanno vinto la prova in modo meraviglioso: il pubblico li ha ripagati con un successo caldo, vivo, in certi momenti entusiastico. Ricompensa meritatissima, sopratutto per l'esecuzione, che essi curarono in ogni particolare, interpretando episodi e figure con originalità e misura. Ogni quadro richiedeva infatti una stilizzazione propria nei dipi, nella scena, nella recitazione e nelle truccature, stilizzazione difficilissima, in cui il più lieve stridore poteva compromettere una sua linea o armonia appena appena macchiorata, per non sminuire le varie fasi dell'opera e sdrucciolare nell'esagerato. Così la scena d'assieme furono di una efficacia impressionante: quella delle «vecchie», degli «invitati», dei «buoni», ecc. — accolte di tipi che dovevano essere i commentari vivi della disperazione o della allegria, del dolore o dell'amore dei protagonisti — trovarono nel pubblico una sola ... di vera sensibilissima.

La cronaca non poteva essere più lieta. Tre chiamate dopo il primo atto; sette dopo il secondo, che si impernia quasi interamente sui due attori principali, la Melato ed il Sabbatini; cinque dopo il terzo e il quarto; tre alla fine.

Una vittoria delle femministe ai Comuni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 2, notte.

Il femminismo ha strappato oggi alla Camera dei Comuni una concessione importante. Bisogna sapere che l'attuale legge inglese sul divorzio non permette alla moglie di chiamare in causa il marito sotto la semplice imputazione di adulterio. Il marito può abbandonarsi a tutta la pazza gioia che vuole: la moglie non ha il diritto, per questo solo, di chiedere la rescissione del matrimonio. Alla povertà non rimane che di perdonare il consorte prodigo: ciò che a volte vuol dire molte negli ambienti inglesi. Le cose si presentano in modo ben altrimenti favorevole per gli altri coniugi, anche nel caso in cui uno di essi sia colpevole di adulterio.

Evidentemente la legge fiene conto della maggiore resistenza della donna in stato di inferiorità rispetto all'uomo. Le femministe poichè da parecchio tempo reclamavano una rettifica alla legge, i giri di donna extra-coniugali — sospettavano — deve pagarli anche l'uomo: l'uomo, s'intende, che si lascia cogliere in cosiagna. Orbene, oggi la Camera dei Comuni con 230 voti contro soli 27, ha dato ragione alle femministe: le quali inclidentalmente rappresentano una rispettabilissima massa di voti elettorali. «Dare in pot — dice l'emendamento — che rettifica subito la legge in corso — sarà legittimo per qualunque moglie presentare una petizione per lo scioglimento del suo matrimonio, in base al motivo che il marito, dopo la celebrazione del medesimo, si sia reso colpevole di adulterio».

Il primo e unico interrogatorio di Judet

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 2, notte.

Oggetto da tre anni di una requisitoria tendente alla sua imputazione di intelligenza col nemico, rinviato un anno fa dinanzi alla Corte d'Assise della Senna, condannato un mese fa in contumacia, ritornato in Francia di sua iniziativa da due settimane, Ernesto Judet ha subito oggi il suo primo interrogatorio. Egli ha desistito la prigione della Santè in un automobile da piazza poco dopo le 2 del pomeriggio, accompagnato da due agenti di polizia. La vettura, contrariamente a quanto avviene per gli altri veicoli, entrò nel cortile della Corte d'Assise e si fermò ai piedi della scalinata che conduce direttamente nelle camere dei giudici istruttori. Alcuni curiosi attirarono questo strano visitatore, la cui vettura aveva l'eccezionale diritto di penetrare nel cortile del palazzo di giustizia. Judet non sopportò affatto precipitarsene. Dopo la vettura e egli la scala con passo sicuro e sveito data la sua età avanzata. Giunto al gabinetto del giudice istruttore vi penetrò immediatamente senza fare anticamera. Fu subito seguito dal suo difensore e l'interrogatorio cominciò. Esso durò soltanto sochi minuti, perchè poco dopo si vide Judet, sempre scortato dalle sue guardie del corpo, uscire e fare in senso inverso lo stesso percorso compiuto poco prima. Non si tardò a sapere che un incidente del tutto inatteso si era verificato. Infatti si seppe che appena l'accusato ed il suo difensore si furono installati nel gabinetto del giudice istruttore, questi rivolse all'imputato una domanda di ordine generale. Con grande stupore del magistrato il prigioniero si rifiutò con ostinazione di rispondere, dicendo di voler riservare al Giurì parlamo le spiegazioni che doveva fornire.

Movimento di prefetti

Roma, 2, notte.

Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Cotta grand'uff. dott. Adolfo, prefetto di Porto Maurizio, collocato a disposizione; Rizzetti comm. dott. Camillo, vice-prefetto, destinato prefetto a Porto Maurizio.

ULTIME DI CRONACA

Il pozzo di S. Patrizio per un ladro di benzina

L'amministrazione della società Anonima «Sita», in corso Vittorio Emanuele, 31, negli ultimi giorni dello scorso mese aveva constatato rilevanti prelevazioni nel quantitativo di benzina esistente nei suoi depositi, benchè la scomparsa di numerose latte di olio lubrificante od altro materiale e di tutto ciò sportevasi regolare denuncia. Le corredava poi specificando di aver fondati dubbi che si trattasse di un furto consumato e che la benzina rubata venisse venduta in borgata San Paolo. Il Commissariato di P. S. di quella zona venne incaricato delle indagini e le ricerche approdarono in luce. L'esame del furto fu identificato nel magazziniere della ditta stessa, Luigi Iorio di Stefano, da Vinovo, d'anni 23, abitante in via Lima, 9, interrogato, egli, dopo aver abbastanza tergiversato fini per confessare che dalla metà del gennaio scorso egli giornalmente sottraeva dei litri che gli fruttavano lauti guadagni. E' vero che egli vendeva la benzina a metà prezzo, battendo tutte le concorrenze; tanto, a lui non costava niente. Tutt'al più un po' di paura. Anzi, in questi ultimi tempi anche questa era scomparsa.

L'operazione era da lui condotta con tale precauzione che si riteneva sicuro di non essere scoperto. Il prelevamento veniva fatto a mezzo dell'apparecchio che è provvisto di contatore, il quale immediatamente segnava cifre su cifre... ma egli aveva scoperto un sistema di... scarico meraviglioso, tale che il contatore non... contava più. Svitando un raccordo del tubo di trasmissione e soffiandovi dentro, i numeri del contatore retrocedevano. Tutte le volte che egli faceva un orrlievo di benzina dava la sua brava soffiata e le cose ritornavano a posto. Con questi lucrosissimi mezzi di benzina egli si era costituita una bella rendita. Si era formata una clientela sicura e pareva di chiudere le trovarono consolo pagare la benzina e l'olio a buon prezzo.

Vengono fatte indagini per identificare la clientela clientela. Il loro, che per un momento si era creduto «il re della benzina», è stato passato in carcere per scontare tutte le... immondizie sofisticate!

Tentato suicidio in un "bar,,

Il pasticciere Pietro Fossato, di anni 22, abitante in corso Regina Margherita, N. 135, ha tentato ieri sera la vita mentre si trovava in un «bar» di via San Donato, ingerendo tre pastiglie di sublimato. Venne trasportato in grave stato all'Ospedale Mauriziano, dove i dottori Marchisio e Monticelli gli praticarono la lavatura gastrica, lasciando l'infelice con prognosi riservata.

BORSE

BORSA DI TORINO

2 marzo 1923

Tendenza sostenuta e affari attivi. Cabini B Consolidato e i Railways. Vivo aumento le Meridionali e le Mediterranee. Aumento e ferme le Fiat. In ripresa le Snia. Mediocrissimi in fiere aumento con transazioni molto attive. Nel Canale sostenimenti poco sensibili.

Rendita 5,50 % cont. 76,45 n.; fc. 76,82 76-78,60, 76,65 n. — Consolidato 5 % cont. 86,30; fc. 86,35 n. 86,35-86,50 % — Buoni sett. IV cont. 97,87 % + int. — Banca d'Italia fc. 1501 %-1500, 1501 % — Banca Commerciale fc. 915 %-915, 917 — Credito Italiano fc. 720-721 %, 721 % n. — Banco di Roma fc. 104 % n. — Ferrovie Mediterranee fc. 249-250, 252 — Ferrovie Meridionali fc. 360-362, 360 — Rubattino fc. 508 %, 508 % — Snia com. fc. 61 % n. — Snia pref. fc. 74-74 %, 74 % — Fiat A 1 cons. 297 % fc. 296 n. — Sip fc. 427 n. — Telefoni fc. 135 n. — Ansaldo fc. 13 % — Nebiolo fc. 101 %, 102 % n. — Impresit fc. 145 — Dominion fc. 100 — Fiat fc. 300-301, 301 — Gilardini fc. 80 n. — Marmonia fc. 175 — Monticelli fc. 120 %-120, 120 % — Savigliano fc. 100 n. — Beni Stabili fc. 472-470, 472 — Marconi fc. 200 n. — Valli di Lanzo fc. 57 %-57 %, 57 % — Sarte fc. 231-230, 230 — Aceam fc. 11,50 — Barwili fc. 25-25, 25 %

— Metalli fc. 126 n. — Galettino fc. 130 % n. — Piemontesi fc. 101 n.

Cambi: Parigi 126.40-126.25%, 126.25%; fc. 126.90 — Londra 96.10, 96.07½ n.; fc. 97.60 — Svizzera 364 — New York 20.37½-20.35, 20.36½; fc. 20.60 — Belgio 111.15 n. — Spagna 326 — Germania 0.0330.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura. I prezzi segnati colla lettera n. s'intendono nominali ed hanno carattere puramente informativo.

BORSA DI MILANO — 2 Marzo — Rendita Italiana 3 % n. 76.75 — Consolidato 5 % 86.12 — Banca d'Italia 1501 — Banca Commerciale Italiana 913 — Credito Italiano 722 — Banco Roma 104 — Ferrovie Meridionali 360 — Ferrovie Mediterranee 251 — Cotonificio Veneziano 1405 — Subalpino 506 — Lanificio Rossi 2900 — Cotonificio Cantoni 1645 — Cotonificio Veneziano 141.50 — Cotonificio Meridionale 71 — Elba 55 — Terni 493 — Snia ordinarie 61.50 — Snia privilegiate 74 — Officine Meccaniche 110.50 — Officine Breda 636 — Ansaldo 13.50 — Montecatini 105 — Metallurgica Italiana 126 — Edison 185 — Società Adriatica 150 — Vizzola 463 — Marconi 390 — Molini Alta Italia 532 — Industria Zuccheri 321 — Raffinerie Ligure-Lombarde 142 — Bombrini 316 — Dissidenze Italiane 180.50 — Esportazione Italo-Americana 651 — Beni Stabili 466 — Fisi 500.50 — Isotta-Fraschini 16 — Ilva 11.10 — Libera Triestina 497 — Rosari Varzi 486 — Cantoni Sesia 752.

Cambi — Parigi 126.50 — Svizzera 366.75 — Londra 96.05 — New York 20.31 — Germania 0.02 14 — Vienna 0.03 — Bucarest 0.90 — Belgio 111.25 — Spagna 325.50 — Praga 60.

BORSA DI GENOVA — 2 Marzo — Rendita Italiana 3 % % 76.25 — Consolidato 5 % % 86.25 — Banco d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 915.50 — Credito Italiano 721 — Banco Roma 104 — Ferrovie Meridionali 361 — Ferrovie Mediterranee 250 — Rubattino 509 — Ligure Lombarda 154 — Industria Zuccheri 418 — Raffinerie Ligure-Lombarde 154 — Piemontesi 13.50 — Ansaldo 13.50 — Elba 11.10 — Antimonio 30 — Metallurgica 126.50 — Ilva 10.75 — Impresit 642 — Beni Stabili 470 — Immobiliare 158 — Carbonifera Calerio 632 — Azoto 620 — Elettrochimica 84 — Fondi Rustici 456 — Fiat 305 — Bombrini 316 — Elba 61 — Eridania 515 — Marconi 387 — Esportazione Meridionali 92.25 — Libera Triestina 498 — Forze Idrauliche 216.

Cambi — Francia 126.75 — Londra 97.25 — Svizzera 366.50 — New York 20.32.5 — Germania 0.02.30.

BORSE ESTERE

Parigi, 2 (Chiusura). — Rendita francese 3 % perpetua 56.75 — Prestito francese 5 % 1915, 71.80 — id. 5 % 1917, 69.30 — id. id. 1918, 66.10 — id. 1920, 58.90 — id. id. 1922, 57.75 — Turchino 273 — Banca Argentina 1300, 00 — Brasile 4 % 136.50 — id. estimo 8 % ordinaria 90.10 — id. italiana 5 % 76.50 — id. ferrovie unica 58.80 — id. russi 5 % 1906, 12.75 — id. id. 5 % 1906, 12.50 — id. id. 4 % 1909, 12.75 — Banca di Parigi 1407 — Credito Fondiario 1185 — Credit Lyonnais 1010 — Banca Ottomana 745 — Banca Generale Rumena 160 — Banca Metropolitana 318 — Arbed Saro 830 — Thomson 801 — Omni Lamure 1e azioni 151,50 — Suez 1905 — Brasile 5 % 1922, 87.50 — id. ferrovie 137.50 — Ferrovie ottomane 501 — Chartered 48 — De Beers 1158 — Ferrovia Bari 92 — Credito 338 — Gold Fields 87 — Randfontein 38.50 — Rand Mines 214.50.

Londra, 2 — Cambio su Italia 92.10 — Cheques su Londra 97.05 — Cambio su New York 20.51 — Su Svizzera 396 — Su Spagna 317.75 — Su Belgio 89.70 — Su Olanda 534 — Su Berlino 0.07.5.

Ginevra, 2 — Cambi — Italia 25.58.7 — Berlino 0.07.25 — Vienna 0.00.75 — Londra 25.04.5 — Parigi 32.28.7 — New York 5.61.75 — Bulgaria 2.07.5 — Praga 15.30.

Londra, 2 — Nuovo Prestito Francese 5 % 59 — Prestito Francese 4 % 59 — Prestito Francese 4 % non liberato 49 3/4 — Nuovi Consolidati 57 5/8 — Sindacato siderurgico 70 1/4 — Rendita Spagnuola calma a pronta 75 — Rendita Italiana 3 1/2 % cont. 77 1/2 — Rendita Giapponese 4 % 88 1/4 — Rendita Turca sufficiente 24 3/4 — Uruguay 3 1/2 % 75 % — Venezuela 6 % — Marconi 3 23/32 — Argento in verghe 32 9/16 — Rame contanti 75 16.9.

Cambi — Cheques su Italia 91.87 — Cambio su Italia 91.87 — Italia 92.12.5 — New York 4.56.60 — Argentina 43.50 — Berlino 100.000 — Atene 442.50 — Romania 0.00 — Svizzera 20.02.

Valparaiso, 2 — Cambio su Londra 37.06.

Buenos Aires, 2 — Cambio su Londra 43.12.

Amsterdam, 2 — Cambio su Berlino 0.01 1/2.

Madrid, 2 — Cambio su Parigi 33.00.

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Bardelli comunica:

Pressione Barometrica ore 9: 740

Temperatura massima del giorno (+ 11.0

Temp. minima della notte sul (+ 2 — 0.2

Stato Civile di Torino

2 Marzo 1923

NASCITE: N. 6 cioè, maschi 2, femmine 4.

MATRIMONI: Piatti Flaminio con Mainetti Olga.

MORTI: Barbesio Costanza nata Bado, d'anni 61, di Torino, nubile, via Arsieri, 29 — Bermini Pietro, di Torino, ammog., via Arsieri, 29 — Cavallero Vittorio Emanuele, 135 — Olmo Giovanni fu Antonio, id. 56, di Magliano d'Asti, muratore, via Lanzo, 101 — Pozzano Maddalena vedova Sassi, id. 61, di Alessandria, casalinga, corso Orbassano, 73 — Aragno Pilar fu Arturo, id. 21, di Parigi, nubile, via Milano, 16 — Corlando Giovanni fu Gian Battista, id. id. di Grazia, capo-mastro, via Cirie, 14 — Angiolino Rosa vedova Motta, id. 87, di Chiusa San Michele, casalinga, corso Regina Margherita, 142 — Salierano Giovanni fu Giuseppe, id. 30, di Profeti T., via San Paolo, 15 — Zampa Domenico di Francesco, id. 38, di Santhià, carrettiere, via San Babilano, 14 — Savarino Teresa vedova Notonelli, id. 80, di Pianezza, casalinga, via Carosio, 25 — Ferrero Maria nata Garano, id. 55, di Barge T., casalinga, via Lodi Rossi, 58 — Pistis Vittorio in Andrea, id. 25, di Torino, tornitore — Gaia Luca vedova Cognata, id. 66, di Torino, contadina — Monearo Anna detta Giuseppina nata Lana, id. 74, di Settimo T., casalinga — Pilatto Carlo fu Antonio, id. 45, di Fortizzo, operaio — Grimaldo Giacomo fu Michele, id. 73, di Rivalba, contadino — Giara Arcangela di Alessandro, id. 30, di Perosa, cilavina — Badero Angela nata Pina, id. id., Moschini, casalinga — Rosa Maria Carolina nata Colarego, id. 43, di Cuorgnè, casalinga — Quarico Emilia nata Galiano, id. 36, di Torino, domestica — Gorgnia Giuseppe fu Angelo, id. 32, di Casale Monferrato, cuoco — Gai Carmelina nata Bonino, id. 20, di Castelnuovo — Rossetti Maria vedova Giacolino, id. id. di Sant'Albano Stura, casalinga — Giuglino Giovanni di Biagio, id. 71, di Torino, operaio — Bonaso Chiara vedova Torlaschia, id. 72, di Exi, casalinga — Rossetto Angela nata Trotin, id. 68, di Sossano, casalinga.

Più 7 minori di anni sei.

Totale complessiv

COKE-GAZ — ANTRACITE
COKE METALLURGICO
M. CHALLIER - TORINO
Via Nizza 9 - Via Saluzzo 10 - Telef. 42-18-42-179

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ACCIAI, nastri temperati, fili armonici — Ditta Mecca-Cromina via Margella, 8.
ALTERNATORI, dinamo, motori trasformatori ogni potenza pronti, occasione — Saluzzo via Cigna, Quattro Marzo, 4.
AMMINISTRAZIONE cas. 1915, continuazione contabilità, inventari, bilanci, liquidazioni, perizie. Informazioni commerciali — Ufficio via Sacchi, Quattro Marzo, 4.
BOMBOLE da 30 Atm per gas compressi, occasione — Tubi Torino, Brescia.
COMPRA vendita usato, cambio, cedesi negozio ogni genere, compagnie combinazioni speciali mobili ed utensili — Ufficio successore già Mora, quattro Marzo, 4.
COMPRO cessazione lavoro cedesi cavalli Persano, Massaia, via Lagrange, 30.
COPISTERIA, Indirizzi, copi rapidità, trasparenti, prezzi ridotti — Corso Siccardi, 37, telefono 40-52.
FABBRI, Stenditoi di più grande assortimento in tranant macchine per stendimento canapa, macchine utili, mezzi ventilatori, tranants ecc., tranants pronti a prezzi convenientissimi per stagionale Adriatica, corso Re Umberto, 7, Torino.
FONDERIE, Acquisto materiale scaduto in ghisa leggera — Ufficio Fonderie 214, Unione Pubblicità, Torino.
IMPORTANTE Fabbrica Formenti, Lanzo, cerca persona pratica specialmente — specifica mercato estero impianto e collaborazione. Assicurasi segretezza. — Scrivere cassetta 2 P. Unione Pubblicità, Torino.
LIMATRICI, forni marmi mario Vero. — Perdisa via Bidone, deposito, Venezia, corso Palermo, 4.
MACCHINE macchine 7-8-10 punte, pezzi ricambi, assolo rivestiti — Vercesi, via Bossi, 4.
MERCE consegnata, usate compera Oli via Monte, Diadrea.
MOTORI trifasi, monofasi, asincroni, a collettore, Bertino, da 0,2 a 40 HP. Pronta consegna forte sconto rivenditori. — Torcello, Bastia 3.
OCCASIONISSIMA bicicletta nuova tipo Maserati diverso — Corso Regina, 121, Porta Palazzo.
PIALLE usate, sagole nastri usati, torno m. — San Secondo, 51.
PIANTIGELLE nuove due, tre anni, prima qualità trovansi Lora, Torino.
STUDIO tecnico industriale cerca progetti, brevetti e disegnabile, macchine, fabbricanti brevettati, bozze, mezzi, forni e olio, ventilatori, compressori. Trattasi con privato o Azienda anche ordine di Società Svizzera. Affare sicuro. Discrezione. Scrivere cassetta 96 C. Unione Pubblicità, Torino.
TETTOIE smontate esportasi. Rivolgersi ingegnere stato vendonsi. — Scrivere cassetta 209 P. Unione Pubblicità, Torino.
TORCHI, pialletrici, disparatori, mezzi rapidi, scarabe, marchinari, serramenti, legname pialletti C. casella postale 13, Novara.
TRAPANO colonna corsa. — Viale e Tofo, Nizza Pallidi, 9.
VIRI Vendonsi o cambiansi per nuovi. Scrivere cassetta 52 P. Unione Pubblicità, Torino.

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AGILISSIME lavoranti varie lavorazioni pizzine — Atelier Bessone, via Arcad. Alfieria, 27. Inutile presentarsi se non provviste.
AGGETTERRI meccanico modellatore-attrezzista, perfetta conoscenza. — Diadrea, Collegno 2.
AIUTANTE tagliatore ed abilissima operaia per finissaggio della chiavetta. — S. Giulia, 56.
ANTICA Casa cerca persona per dirigere, cose mestibili, alberghi, bar. — Scrivere cassetta 209 P. Unione Pubblicità, Torino.
APPRENDISTA commessa leggera pasta cereali, allegria, vitto. — Mussetta, Barriera, 21.
APPRENDISTA quindicenne, buona lettura, vendasi da importante Ditta alimentari. — Scrivere cassetta 44 C. Unione Pubblicità, Torino.
ASSUMO signori ceduti Piemonte articolo consumo stipendio, provvigione. — Scrivere cassetta 97 U. Unione Pubblicità, Torino.
BAMBINA di 12-13 anni per aiuto cameriera, famiglia. — Tubi Torino, Brescia.
COMPRA vendita usato, cambio, cedesi negozio ogni genere, compagnie combinazioni speciali mobili ed utensili — Ufficio successore già Mora, quattro Marzo, 4.
COMPRO cessazione lavoro cedesi cavalli Persano, Massaia, via Lagrange, 30.
COPISTERIA, Indirizzi, copi rapidità, trasparenti, prezzi ridotti — Corso Siccardi, 37, telefono 40-52.
FABBRI, Stenditoi di più grande assortimento in tranant macchine per stendimento canapa, macchine utili, mezzi ventilatori, tranants ecc., tranants pronti a prezzi convenientissimi per stagionale Adriatica, corso Re Umberto, 7, Torino.
FONDERIE, Acquisto materiale scaduto in ghisa leggera — Ufficio Fonderie 214, Unione Pubblicità, Torino.
IMPORTANTE Fabbrica Formenti, Lanzo, cerca persona pratica specialmente — specifica mercato estero impianto e collaborazione. Assicurasi segretezza. — Scrivere cassetta 2 P. Unione Pubblicità, Torino.
LIMATRICI, forni marmi mario Vero. — Perdisa via Bidone, deposito, Venezia, corso Palermo, 4.
MACCHINE macchine 7-8-10 punte, pezzi ricambi, assolo rivestiti — Vercesi, via Bossi, 4.
MERCE consegnata, usate compera Oli via Monte, Diadrea.
MOTORI trifasi, monofasi, asincroni, a collettore, Bertino, da 0,2 a 40 HP. Pronta consegna forte sconto rivenditori. — Torcello, Bastia 3.
OCCASIONISSIMA bicicletta nuova tipo Maserati diverso — Corso Regina, 121, Porta Palazzo.
PIALLE usate, sagole nastri usati, torno m. — San Secondo, 51.
PIANTIGELLE nuove due, tre anni, prima qualità trovansi Lora, Torino.
STUDIO tecnico industriale cerca progetti, brevetti e disegnabile, macchine, fabbricanti brevettati, bozze, mezzi, forni e olio, ventilatori, compressori. Trattasi con privato o Azienda anche ordine di Società Svizzera. Affare sicuro. Discrezione. Scrivere cassetta 96 C. Unione Pubblicità, Torino.
TETTOIE smontate esportasi. Rivolgersi ingegnere stato vendonsi. — Scrivere cassetta 209 P. Unione Pubblicità, Torino.
TORCHI, pialletrici, disparatori, mezzi rapidi, scarabe, marchinari, serramenti, legname pialletti C. casella postale 13, Novara.
TRAPANO colonna corsa. — Viale e Tofo, Nizza Pallidi, 9.
VIRI Vendonsi o cambiansi per nuovi. Scrivere cassetta 52 P. Unione Pubblicità, Torino.

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AGILISSIME lavoranti varie lavorazioni pizzine — Atelier Bessone, via Arcad. Alfieria, 27. Inutile presentarsi se non provviste.
AGGETTERRI meccanico modellatore-attrezzista, perfetta conoscenza. — Diadrea, Collegno 2.
AIUTANTE tagliatore ed abilissima operaia per finissaggio della chiavetta. — S. Giulia, 56.
ANTICA Casa cerca persona per dirigere, cose mestibili, alberghi, bar. — Scrivere cassetta 209 P. Unione Pubblicità, Torino.
APPRENDISTA commessa leggera pasta cereali, allegria, vitto. — Mussetta, Barriera, 21.
APPRENDISTA quindicenne, buona lettura, vendasi da importante Ditta alimentari. — Scrivere cassetta 44 C. Unione Pubblicità, Torino.
ASSUMO signori ceduti Piemonte articolo consumo stipendio, provvigione. — Scrivere cassetta 97 U. Unione Pubblicità, Torino.
BAMBINA di 12-13 anni per aiuto cameriera, famiglia. — Tubi Torino, Brescia.
BARISTA cameriere, cameriera, cercasi subito per caffè Torino. — Scrivere cassetta 2 P. Unione Pubblicità, Torino.
BRONZISTA cercasi subito per Torino. — Scrivere cassetta 2 P. Unione Pubblicità, Torino.
**CAMERIERE